

# LO SCARPONE

ANNO 59 - NUOVA SERIE N. 21

1 DICEMBRE 1989



## NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

### NUOVE GUIDE

Sul Badile  
con Renata Rossi

- 
- 

### MATERIALI

Sentirsi «a posto»  
oltre i tremila

- 
- 

### ARRAMPICATA

L'evoluzione  
secondo i francesi

- 
- 

### PAGINE JUNIOR

Il grande gioco  
del soccorso alpino

- 
- 

### UIAA

L'Assemblea  
di Nuova Dehli

- 
- 

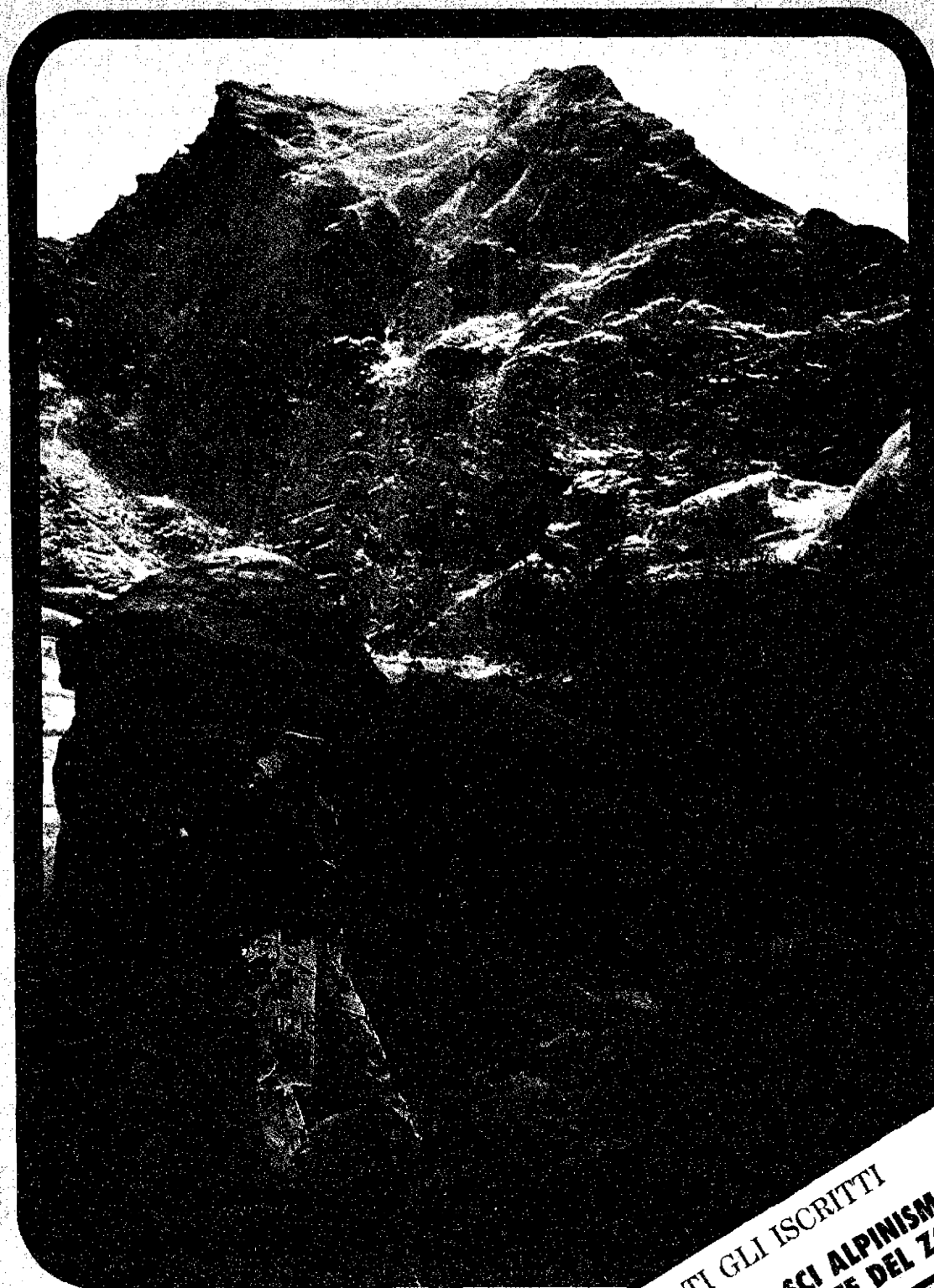
### ADDIO SOLDÀ

Morto un «re»  
della Marmolada

- 
- 

### EDITORIA

Quattro cahier  
del Museomontagna



RADDOPPIATI GLI ISCRITTI  
SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO:  
LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL ZOTTO

# IL CONTO DEL RIFUGIO

Ho letto sullo Scarpone n° 18 pag. 12 la singolare precisazione che il presidente della SAT fa in difesa di un rifugio della propria sezione.

L'ing. Luigi Zobele sembra motivare più che esaurientemente il comportamento del gestore, criticato da un socio insoddisfatto, ma vi sono alcune omissioni (non so se dovute a lui o alla redazione dello Scarpone) che impediscono una obiettiva valutazione.

Nella presentazione della lettera si nomina nome, cognome e origine del socio, Mario Rosa di Roma, ma non si specifica il numero dello Scarpone nel quale fu pubblicata la sua protesta. Inoltre la lettera tace il nome del «rifugio citato».

Questo fatto è discriminante per il Sig. Rosa rispetto al rifugio SAT che rimane ignoto, mentre al lettore viene impedito di leggere anche la sua versione.

Ma il lettore pignolo come il sottoscritto, che cercasse di risalire ugualmente alla lettera «in-citata», trova che sullo Scarpone n° 16 pag. 3 appare un povero stralcio di lettera firmata «S.B., Milano» (sarà un ennesimo orrore di stampa?), dove viene criticato aspramente il trattamento offerto dal rifugio Piz-Boè (CAI-SAT).

A questo punto se il rifugio in questione fosse proprio il Piz-Boè avremmo un socio con due nomi, due cognomi e appartenente a due sezioni diverse: cosa evidentemente assurda.

Può sembrare sciocca pignoleria, ma credo sia opportuno che voi o l'ing. Zobele motivate le suddette omissioni (lettera e rifugio) o che comunque chiariate questa banale faccenda, perché la lettera del presidente non rimanga una proposizione campata in aria e priva di significato.

Mi preme infine render nota la mia stima per l'ing. Zobele e, indipendentemente da questo, la mia grande simpatia per la categoria dei gestori di rifugi CAI e non, ma ancora di più per i dialoghi onesti.

**Luigi Adami (Custoza, VR)**

• *L'intervento dell'ing. Zobele si riferiva al trattamento ricevuto al rifugio Piz-Boè dal socio romano citato. Grazie per l'attenzione o, come lei dice, la pignoleria con cui segue le nostre cronache e commenta (con spirito di amicizia, ci auguriamo) le involontarie omissioni di queste pagine.*

## COINCIDENZE

Leggendo il numero 18/1989 de Lo Scarpone, ho notato una lettera intitolata «Un vecchio zaino pieno di ricordi» a firma Giorgio Pirana.

È una lettera con passi veramente belli. peccato solo che parte di quei ricordi coincidano con i MIEI ricordi, già pubblicati sulla Giovane Montagna n. 3/1988 in un articolo dal titolo «Nostalgia».

È singolare come i ricordi del Pirana ricalchino esattamente lo sviluppo temporale delle mie emozioni: io frugo nelle tasche della mia vecchia giacca e lui nel suo vecchio zaino; io mi sdraio nel bosco autunnale in solitudine... e lui pure; io mi aggiro stupefatto fra stalle e fienili... e lui pure!

Solo quando alzo il tiro parlando di arrampicata, il Pirana non mi segue più.

In conclusione, valeva la pena copiare le mie emozioni con il rischio di essere colti in flagrante solo per guadagnarsi un complimento dalla redazione?

**Massimo Bursi**  
(Sezione di Verona)

## LA PROFESSIONE DI GUIDA

*Nell'articolo dedicato a «Guide alpine e maestri di sci» (L.S. n. 17 del 1° ottobre) sulle competenze e i limiti dell'insegnamento non si faceva riferimento all'articolo 2 della nuova legge '89. Articolo che, per completezza di informazione, citiamo testualmente: «Lo svolgimento a titolo professionale delle attività di cui al comma 1, su qualsiasi terreno e senza limiti di difficoltà e, per le escursioni sciistiche, fuori delle stazioni sciistiche attrezzate o delle piste di discesa e di fondo, e comunque laddove possa essere necessario l'uso di tecniche e di attrezzature alpinistiche è riservato alle guide alpine abilitate all'esercizio professionale e iscritte nell'albo professionale delle guide alpine istituito dall'art. 4, salvo quanto disposto dagli articoli 3 e 21».*

## SENTIERO FANTASMA

In ottobre nella Valle di Champorcher (AO) mi sono perso all'altezza del Col di Piana. Seguendo un itinerario tracciato sulla cartina N° 9 dell'Istituto Geografico di Torino. Intendevo ritornare a Chateau, da dove ero partito in mattinata diretto al lago Bianco che avevo raggiunto in un'ora abbondante di cammino per una comoda mulattiera. Sulla cartina è infatti riportato un sentiero che, risalendo dal lago e passando per il colle di Piana, percorrendo la cresta e discendendo all'omonimo lago sottostante, al di là dello spartiacque, riporta al paese per il colle di Brenve.

Tutti i sentieri della zona non sono segnati, e sono privi di indicazioni anche ai bivii più importanti. Presso il Colle di Piana si diparte però un sentiero segnato di giallo e contrassegnato dal n° 122.

Il sentiero, proprio in prossimità del lago di Piana si perde in un prato, ed è proprio presso il lago che si dovrebbe trovare il sentiero che porta al colle di Brenve, almeno stando alla cartina ed alla bussola.

Invece l'unico sentiero che si diparte dal prato antistante al lago è appunto il 122 che però conduce nella valle di Champdepraz, passando per Gettaz ed arrivando alla località di Champdepraz, in fondo alla valle Dora Baltea, presso Fabbrica.

Per giungere al fondo valle sono state però necessarie ben 6 ore di cammino ed un pernottamento all'addiaccio presso Gettaz, paesino disabitato con scarse possibilità di riparo dalle intemperie.

Il sentiero 122, come mi è stato detto dagli abitanti di Champdepraz, è percorso raramente data la sua lunghezza e faticosità, e porta proprio nella valle di Champorcher passando per il lago del piano.

**Mario Trinchieri**  
(CAI-Milano)

## UN ABUSO

Mi permetto di segnalare agli escursionisti che frequentano il promontorio di Portofino che il servizio pubblico di autobus tra S. Margherita Ligure e Portofino è sospeso nei giorni festivi. Questa incredibile notizia l'ho appresa purtroppo a mie spese l'1 novembre provenendo a piedi da S. Fruttuoso di Camogli, con conseguente disagio e modifica oraria dei miei programmi. Poiché ritengo questa decisione un abuso contro i diritti del cittadino che aumenta l'inquinamento provocato dalle auto che possono liberamente mettersi in coda lungo la statale, invito il vostro giornale e i soci a protestare numerosi presso le opportune sedi. Ricordo che Portofino è Parco naturale regionale.

**Guido Alberto Catasta**  
(CAI Corsico)

## RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente coloro che domenica 1° ottobre, poco dopo le ore 17, hanno chiamato il soccorso alpino per un ragazzo caduto in Valmasino da un sentiero accanto alla via Cundalini. Nostro figlio (aveva 19 anni e si chiamava Gimmy) è stato recuperato immediatamente, ma purtroppo era deceduto. Ai soccorritori ed al soccorso alpino vada comunque il grazie più sentito.

**Famiglia Rozzoni**  
(Treviglio, BG)

## LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 -  
72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata ai «Fax»)-  
72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:  
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Il pizzo Badile nelle Alpi Retiche e la guida alpina Renata Rossi che ha dedicato un nuovo libro al gigante di granito (foto R. Serafini).

**COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO**

Oggetto: direzione Corsi di alpinismo e sci alpinismo da parte di Guide alpine.  
 Circolare n. 51/89

A tutte le Sezioni e Sottosezioni.

Si informano tutti i direttori di Scuole e Corsi di Alpinismo e Sci Alpinismo che in merito all'argomento in oggetto alla presente circolare, la C.N.S.A.S.A. ha recentemente deliberato quanto segue:

«La C.N.S.A.S.A. delibera di consentire il rilascio del nulla osta ai corsi di Alpinismo e Sci alpinismo che venissero affidati alla direzione di una Guida alpina a condizioni che tali corsi vengano svolti nell'ambito di una scuola del CAI riconosciuta dalla Commissione e con l'osservanza dei regolamenti della Commissione stessa».

Milano, 15 novembre 1989

Il Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo (f.to Giancarlo Del Zotto).

**COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO**

Oggetto: Seminari di Autoaggiornamento per Docenti di Scuole dell'obbligo e Scuole superiori per : «La Montagna e l'educazione ambientale»  
 Circolare n. 52/89

Premesso:

che gli unici operatori in grado di attuare una efficace e continua educazione ambientale dei giovani sono i docenti che professionalmente agiscono nella scuola;

(gli interventi esterni, per quanto validi, hanno un impatto molto marginale se non fanno parte integrante e programmata di un piano didattico interdisciplinare gestito dalla scuola stessa);

che l'educazione dei giovani nella scuola, dalle materne alle superiori, è l'unico strumento in grado di mutare responsabilmente i comportamenti sociali in ordine ad un più corretto rapporto con l'ambiente;

che la circolare ministeriale formulata dalla Commissione paritetica Ministero Ambiente-Ministero Pubblica Istruzione, in esecuzione del protocollo d'intesa tra i due dicasteri per l'educazione ambientale promuove e stimola questa direzione di lavoro dandole tutto il peso di una attività didattica formante;

che, seppur in modo scoordinato, il CAI da tempo opera nel mondo della scuola sia attraverso docenti che vi portano la loro esperienza e passione per la montagna, sia con attività di soci che intervengono laddove manca (o venga richiesta) una competenza specifica.

Alla luce di quanto sopra premesso questa Commissione centrale si propone di:

— stimolare tra i docenti che operano nelle scuole e che sono anche Soci CAI un lavoro comune finalizzato ad una matura educazione alla fruizione dell'ambiente montano ed alla sua tutela;

— censire, attraverso l'adesione volontaria e spontanea, quanti sono interessati e disponibili a collaborare ad un progetto unitario;

— giungere a tempi brevi alla formazione di un coordinamento di gruppi di lavoro finalizzato a:

— scambi di esperienze e materiali;

— produzione di linee didattiche e materiali relativi;

— supporto ai colleghi docenti che si avvicinano per la volta all'argomento;

— formazione di nuclei per l'autoformazione permanente;

— predisposizione di un documento programma affinché i seminari del coordinamento docenti CAI possano essere riconosciuti ufficialmente dai provveditorati agli studi ai fini dell'autoaggiornamento come previsto dalle norme vigenti;

— aprire quindi seminari di formazione ai docenti che, pur non essendo soci CAI, desiderino approfondire il tema «Ambiente Montagna».

Preghiamo chi vorrà aderire all'iniziativa di scrivere a:

Sede Centrale - Club alpino italiano

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM) - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano

Alla cortese attenzione del responsabile di zona:

prof. Oscar CASANOVA

per chi appartiene all'area Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta

prof. Giulia BARBIERI

Lombardia-Emilia-Toscana

prof. Filippo DI DONATO

Abruzzo-Marche-Umbria-Lazio-Campania

prof. Bruno PUGGIONI

Sardegna

dott. Lorenzo BONOMETTO

Convegno VFG

dott. Giovanni MENTO

Calabria-Sicilia-Basilicata-Puglia

indicando oltre ai dati personali:

— ordine di scuola;

— materia di insegnamento;

— esperienze maturate (se sì, breve sintesi);

— proposte, idee tecnico-didattiche od organizzative (cenni sintetici).

Milano, 14 novembre 1989

Il Presidente Comm.ne centrale per la tutela dell'ambiente montano (f.to Bruno Corna).

# RADDOPPIATI GLI ALLIEVI E ANCHE I PROBLEMI

«Sicurezza in montagna». Con questo semplice ed efficace slogan la Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo lancia la sua campagna promozionale per il '90. Stampata in lettere color rosso magenta, la frase campeggia nel bel manifesto di Giuseppe Miotti che rappresenta l'ultimo impegnativo tratto di un'ascensione nello sfoltorio dei quattromila. Anche nell'immagine, la volontà di rinnovarsi emersa in ottobre al Grand Hotel di Tremezzo durante il 2° convegno degli istruttori nazionali Ina e Insa, è palese. Ma soprattutto, si è capito che gli Istruttori sono animati dal desiderio di dare contenuti concreti al rinnovamento, come aveva sottolineato in queste pagine Roberto Frasca nel fare il punto sull'attività della Commissione.

«Ci attende un futuro impegnativo, in cui sarà necessario operare perché gli alpinisti più giovani vengano sempre più coinvolti», ha detto il Presidente della Commissione Giancarlo Del Zotto, vivamente applaudito. L'auspicio, secondo Del Zotto, è che le indicazioni di rinnovamento trovino a tutti i livelli il riscontro dimostrato durante le due giornate congressuali in cui molto si è discusso di problemi etici, tecnici, assicurativi. La relazione di Del Zotto, che proponiamo in queste pagine, traccia un ampio bilancio dell'attività negli ultimi tre anni. Il dato più interessante riguarda il forte in-

cremento degli allievi nel settore alpinismo, pari al 50%. «Il che denota — come sottolinea Del Zotto — l'interesse ad acquisire una preparazione alpinistica seria e la fiducia nelle strutture didattiche offerte dal CAI». Al problema dell'incentivazione dei giovani ha fatto riferimento in un suo intervento Mario Bertolaccini, responsabile del settore alpinismo. «Molti ragazzi — ha detto — prendono gusto a fare gli aiuto-istruttori: ma quando debbono assumere un impegno permanente, sottoporsi a un esame, preferiscono defilarsi. Forse è arrivato il momento di rimeditare le tecniche di reclutamento e sollecitare minor rigore agli esami. Ma un discorso nuovo va avviato anche in materia di tecnica. Con il contributo della Commissione materiali e tecniche occorrerà avviare una revisione dei sistemi di assicurazione dinamica, nel momento in cui l'efficacia del "mezzo barcaio" viene messa in discussione». Del resto, l'invito a prendere atto dei tanti cambiamenti in atto è stato espresso anche dal presidente generale Leonardo Bramanti («evitiamo di ignorare i problemi e cerchiamo di offrire a tutte le richieste una risposta, anche se negativa»). Il problema assicurativo è stato al centro di numerosi interventi. Copertura soltanto durante l'attività oppure nell'intero arco dell'anno, quotidianamente? Opinione del segretario generale Gabriele Bianchi è che l'i-

struttore vada tutelato nel modo più completo, considerando che il suo impegno va ben oltre l'attività strettamente didattica. «Siamo un ente morale: ma non per questo le compagnie di assicurazione sembrano disposte a praticarci condizioni di particolare favore» ha osservato poi Bianchi.

La didattica è stata al centro, a sua volta di vivaci discussioni. «Spesso le lezioni sono lasciate all'inventiva dell'istruttore — ha osservato Gian Maria Piazza della SEM — e occorrerebbero nuovi mezzi didattici per assicurare una maggiore uniformità nell'insegnamento». Per Giuseppino Guala della Commissione nazionale, un servizio stampa centralizzato potrebbe assicurare una maggiore circolazione di idee e di informazioni: problema cui ha cercato di ovviare con le sue pubblicazioni sullo scialpinismo Mario Grilli (Sucai, Torino) proponendo un sistema di schede molto pratiche ed esaurienti. Con una dotazione di audiovisivi sarebbe possibile rendere più suggestive e interessanti le lezioni, secondo Ezio Etrari di Verona. Ma sul dettaglio delle relazioni e delle varie problematiche occorrerà rimandare il lettore ai prossimi numeri del Notiziario, nelle cui pagine l'attività di questa vitalissima Commissione del C.A.I. è stata e continuerà a essere oggetto di grande attenzione.

R.S.

## LA RELAZIONE DI DEL ZOTTO

Il nostro tradizionale incontro congressuale è caratterizzato quest'anno dalla contemporanea partecipazione degli Istruttori Nazionali dei due settori dell'Alpinismo e dello Sci alpinismo in conformità al nuovo assetto dalla Commissione Nazionale.

Assetto che costituisce una delle numerose componenti innovative che avrò modo di illustrare e che saranno oggetto dei lavori di questo Congresso.

Prima di entrare nel vivo dei temi che ci occupano desidero ricordare insieme a Voi gli amici che ci hanno lasciato. La loro opera e la loro testimonianza di impegno rimarranno non solo nella memoria dei loro cari ma anche nel ricordo di tutti noi: nell'ultimo biennio sono mancati Luigi Ossola INA e Bruno Sandi INA di 84 anni decano degli Istruttori Nazionali.

### L'attività 1987-1988

Non essendo ancora pervenute nella totalità le relazioni dei corsi svolti nel 1989 fornirò i dati certi che si riferiscono agli anni 1987 e 1988.

ALPINISMO	CORSI		ALLIEVI	
	1987	1988	1987	1988
Lombardia	81	78		
Veneto	66	79		
Liguria, Piem., V. Aosta	57	56	4.087	6.732
Tosco-Emiliano	35	50		
Centro-Meridionale	35	30		
Trentino Alto Adige	16	13		

SCI ALPINISMO	1987	1988	1987	1988
Lombardia	36	43		
Veneto-Friuli V.G	34	36		
Liguria, Piem., V. Aosta	37	40	2.775	2.596
Tosco-Emiliano	11	13		
Centro-Meridionale	1	6		
Trentino Alto Adige	8	9		
<b>ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO</b>			N. 237	
<b>ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO</b>			N. 225	
<b>ISTRUTTORI DI ALPINISMO</b>			N. 570	
<b>ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO</b>			N. 577	

Questi dati rivelano un forte incremento degli allievi nel settore alpinismo (50%) il che denota l'interesse ad acquisire una preparazione alpinistica seria e la fiducia nelle strutture didattiche offerte dal Club Alpino Italiano. C'è invece una situazione stazionaria nello sci alpinismo.

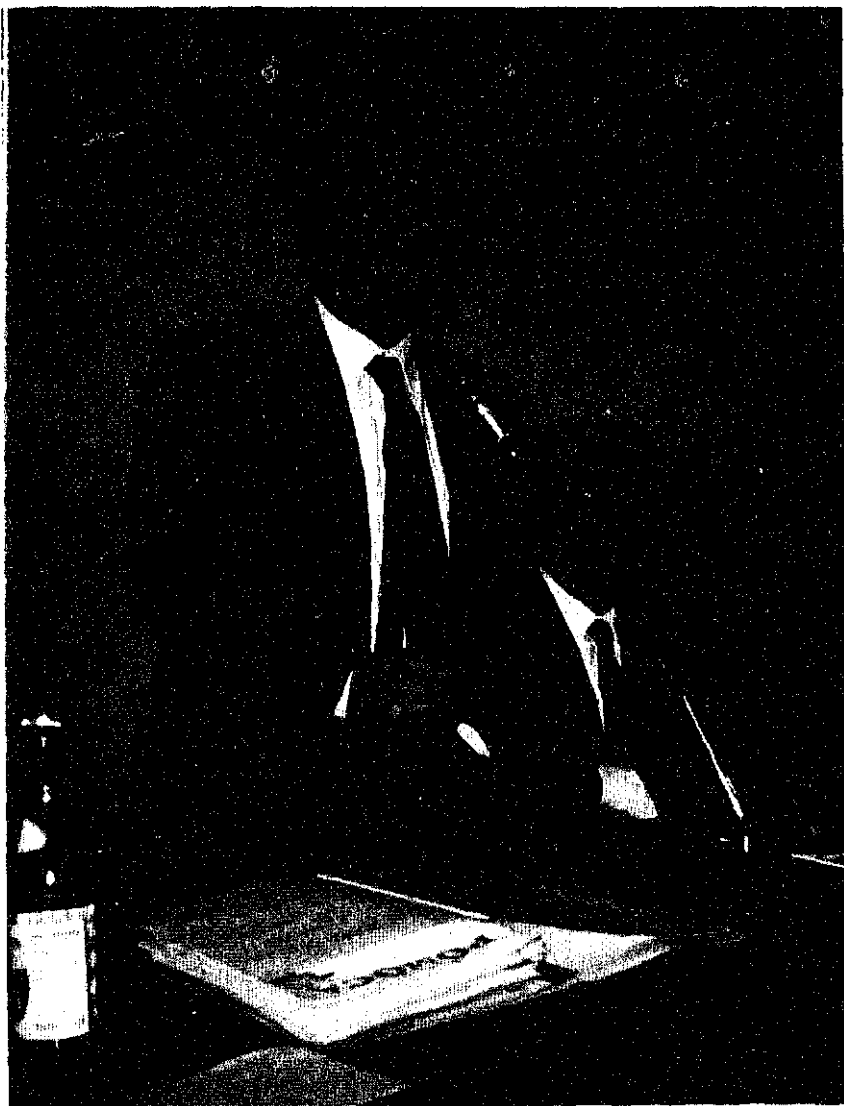
A livello regionale è interessante rilevare il sensibile aumento di corsi e di allievi al Centro e al Sud Italia sia nell'alpinismo che nello sci alpinismo. Complessivamente, il fatto che circa 10.000 allievi abbiano frequentato nel 1988 306 corsi di alpinismo e 147 di sci alpinismo dà un'idea dell'imponenza della mole di lavoro che le nostre strutture devono sostenere per assolvere degnamente ai compiti tecnici e organizzativi che tali dimensioni richiedono.

### Le linee programmatiche della ristrutturazione

Forse anche da questi dati, rivelatori di una crescita sensibile, hanno preso avvio le linee di rinnovamento a cui la Commissione ha intensamente lavorato in questo biennio.

Molte cose stanno cambiando intorno a noi ed appare necessario adeguare strutture e programmi a quel più vasto e profondo movimento evolutivo che tutta la nostra società sta vivendo e che certamente coinvolge anche il nostro settore.

Un rinnovamento rivolto alla formazione di una nuova figura di Istruttore, al riesame del rapporto istruttore-allievo, al miglioramen-



Sopra, il presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo Giancarlo Del Zotto prende la parola al Convegno di Tremezzo (foto R. Serafin).

to delle componenti organizzative delle nostre strutture pur nella consapevolezza delle difficoltà, talvolta drammatiche, che oggi affliggono il volontariato stretto fra le sempre maggiori esigenze di efficienza e di professionalità e le scarse disponibilità di tempo e di mezzi.

Il contributo dato dagli Istruttori e dalla Scuola del Club Alpino Italiano all'educazione alpinistica e alla conoscenza della montagna in oltre cinquant'anni di attività costituisce un riferimento sicuro di tradizione e di esperienza che ha trovato di recente un esplicito riconoscimento, a lungo ricercato nell'ordinamento dello Stato. La Legge 24.12.1985 n. 776 e la legge 2.1.1989 n. 2 sulla professione di Guida Alpina, hanno riconosciuto espressamente l'attività degli istruttori e delle Scuole del Club Alpino Italiano conferendo finalmente alla nostra categoria una collocazione giuridica con pari dignità di coesistenza accanto alle categorie professionistiche. Ma non c'è dubbio che l'opera di riesame e di rinnovamento deve investire soprattutto gli aspetti tecnici e organizzativi delle nostre strutture.

## Gli aspetti tecnici

1) Al settore alpinismo e sci alpinismo si è aggiunta ora l'arrampicata libera, esclusa qualsiasi forma di competizione che esula totalmente dalle nostre finalità.

Un'area tecnica moderna e viva che trova largo favore fra i giovani, che è stata acquisita dalle Associazioni alpinistiche dei principali Paesi e che la Commissione non può non considerare sia che rimanga fine a se stessa sia che si ponga come momento di collegamento con l'alpinismo classico e il mondo della montagna. Nel mese di novembre viene svolto il primo corso per la formazione degli istruttori di arrampicata libera.

2) Requisito assolutamente primario e garanzia indispensabile di sicurezza e affidabilità nel rapporto con l'allievo è la preparazione tecnico-didattica dell'Istruttore arricchita di quelle componenti culturali che caratterizzano oggi il nuovo dialogo che si sta instaurando con gli allievi: un dialogo che trova, ad esempio, ampio campo

di espressione nel rapporto fra alpinista e ambiente e nella ricerca di motivazioni più profonde e sentite.

Una preparazione articolata nelle tre figure ormai ben collaudate dell'aiuto istruttore, dell'istruttore a livello regionale e dell'Istruttore Nazionale, quest'ultimo contraddistinto da completezze di capacità tecniche, culturali e organizzative.

Programmi tecnici e didattici articolati con gradualità e chiarezza di contenuti per facilitare l'insegnamento e la collocazione degli allievi con possibile proposizione, ancora allo studio, di sperimentazioni specialistiche.

Va riaffermata, anche in questa sede, la disponibilità, a un fruttuoso scambio di esperienze con le altre aree tecniche qualificate della montagna sia a livello nazionale che internazionale.

Alle Scuole Centrali costituite dai migliori Istruttori ed esperti di specialità, il compito di garantire la formazione e l'aggiornamento degli Istruttori Nazionali, la qualità della preparazione, l'uniformità dell'insegnamento e dei programmi, l'elaborazione e la sperimentazione delle nuove tecniche e la pubblicazione delle dispense.

Compiti di grande impegno e onerosità che hanno indotto la Commissione a richiedere al Consiglio Centrale per gli Istruttori della Scuola Centrale per incarichi che comportino la perdita di giornate lavorative la corresponsione di un rimborso recuperatorio delle eventuali retribuzioni perse.

## Gli aspetti organizzativi

In un sistema caratterizzato da una crescente esigenza di organizzazione e di professionalità è necessario porre la massima attenzione alle componenti organizzative a livello centrale e periferico per evitare le dispersioni e le approssimazioni che talvolta affliggono il volontariato e che oggi sono sempre meno tollerate.

In quest'ottica, valutando realisticamente la situazione e le risorse del nostro settore abbiamo ritenuto di proporre un razionale decentramento regionale che dovrebbe migliorare i collegamenti con le singole scuole.

Alla Commissione Nazionale e alle Scuole Centrali il compito primario di dare impulso e di coordinare le attività del settore garantendo l'uniformità e la progressione omogenea, alle Commissioni Regionali la realizzazione delle direttive e il mantenimento di rapporti più stretti e fruttuosi con le Scuole e con gli Istruttori.

Una Commissione Nazionale unificata per l'elaborazione dei molti problemi comuni ma, per ora, con la distinta gestione dei due settori dell'alpinismo e dello sci alpinismo caratterizzati da esigenze tecniche diverse.

L'impegno a rendere più efficienti i servizi di segreteria, supporto essenziale di ogni attività moderna, convogliando in questo settore adeguati mezzi finanziari sia per gli organi centrali che periferici.

La razionalizzazione e la puntualità degli adempimenti amministrativi come strumento necessario di collegamento con le strutture periferiche e non sterile fardello di burocrazia.

La conoscenza all'interno e all'esterno del Club Alpino Italiano della nostra attività attraverso i mezzi di informazione che possono dare un contributo positivo determinante ai nostri intenti di rinnovamento e di crescita.

È un programma di grande impegno per tutti che prende avvio con un momento significativo di coinvolgimento: la designazione diretta dei componenti della Commissione Nazionale e delle Commissioni Regionali.

Una concreta realizzazione dei propositi di rinnovamento e un invito alla responsabile partecipazione di tutti.

Con queste indicazioni che attendono la verifica e gli aggiustamenti dell'applicazione pratica, la Commissione si appresta a rassegnare a Voi e al Consiglio Centrale il proprio mandato.

Devo ringraziare tutti coloro che hanno dato in questo intenso biennio il loro prezioso contributo di idee e di lavoro primi fra tutti, mi sia consentito, i colleghi del Comitato di Presidenza Mario Bertolaccini responsabile del settore alpinismo, Angelo Brambilla responsabile del settore sci alpinismo e Paolo Veronelli infaticabile e diligente coordinatore del servizio di segreteria e tutti i componenti della Commissione. Ringrazio il Presidente Generale e il Consiglio Centrale con il Consigliere Delegato Stefano Tirinzoni che ci stanno accompagnando validamente in questa delicata fase evolutiva che prende avvio, non dimentichiamolo, sulle solide basi costruite da che ci ha preceduto.

A Voi, la Commissione affida questa volontà di crescita con la certezza di una risposta viva e responsabile.

Giancarlo Del Zotto

# È MORTO GINO SOLDÀ UN «RE» DELLA MARMOLADA

All'età di 82 anni è scomparso il 15 novembre Gino Soldà, uno dei miti dell'alpinismo moderno.

Soldà era nato nel 1907 a Valdagno; alpinisticamente si forma sulle Piccole Dolomiti, le montagne di casa sopra Recoaro. Nel 1936 compie con Bertoldi la salita alla parete Nord del Sassolungo, due giorni più tardi con Conforto la parete Sud-Ovest della Marmolada. Moltissime poi le ripetizioni sia come guida che come appassionato, tante le vie nuove sia sulle montagne di casa che fuori. Da ricordare la via nella gola Sud del Ciavazes, pochissimo ripetuta e la sua partecipazione alla spedizione Desio al K2.

«Lo Scarpone» lo ricorda con una serie di suoi pensieri raccolti da Riccardo Crepaldi: schegge nella vita di un uomo generoso e spregiudicato.

...noi, nelle Piccole Dolomiti, eravamo abituati al friabile, all'erba, alle rocce rotte e, a forza di frequentarli, questi elementi non ci disturbavano particolarmente; guardavamo, per esempio, se gli appigli avevano pic-

cole crepe prima di caricarli...

...non avevo molto tempo per arrampicare come appassionato, perché con le belle giornate arrivavano i clienti, «se doveva magnare» e quindi l'attività personale era messa un po' in disparte. Utilizzavo spesso i giorni di tempo incerto, salivo e, se pioveva mi rintanavo sotto qualche piccolo strapiombo e aspettavo che migliorasse, poi su ancora. Riuscivo a fare delle salite mentre gli altri rimanevano fermi, magari assieme a qualche «tosa».

...Quando ho fatto la N. del Sassolungo e la S.O. della Marmolada, è stato merito del CAI di Vicenza che mi ha dato l'aiuto finanziario; allora ho potuto allenarmi facendo delle salite in Lavaredo e in Civetta e poi andare, dopo circa un mese, sulle due pareti; continuando a portare su clienti non mi sarebbe rimasto il tempo per prepararmi. Diverso è stato con il dottore Guido Pagani, poi venuto al K2, lui sapeva arrampicare. Assieme siamo stati sulla Sud del Ciavazes, bella salita, facile fino alla cengia poi si entra per

una quarantina di metri nella gola e si sale contornati da pareti nere e bagnate per circa duecento metri. Strapiombi da tutte le parti, un posto selvaggio, e tutti quelli che ho sentito sono d'accordo a considerarlo il posto più orrido delle nostre Dolomiti, «se resta incantà»...

...La Nord del Sassolungo è una delle salite che mi è piaciuta di più perché c'era più libera e meno artificiale, c'era da scegliersi la via. Ho fatto un tentativo in giugno, sono salito e ho fatto un bivacco a 500 metri dalla base; non c'era nessun buon posto per passare la notte, poi ho visto un buco dentro un canale pieno di ghiaccio, ci siamo andati e nel buco c'era un sasso, ci stavamo in due. Sul sasso c'erano 40 centimetri di un ghiaccio così trasparente che si sarebbe potuto vedere un ago, se ci fosse stato. Durante la notte ci tenevamo a braccetto, avevamo anche piantato un paio di chiodi nella roccia dietro la schiena e ad un certo punto, sarà stata mezzanotte, «lu ghe pareva de cascar e anca mi, lu tira de là e mi de qua... tira no... tira si... dopo un poco se vardemo e se disemo: caschito ti? mi no e ti? gnanca mi...» E ci mettiamo a ridere come matti ma che paura in quei pochi minuti, c'eravamo sognati di cadere.

Alla mattina siamo ripartiti e dopo, in alto, c'erano ancora duecento metri di parete verticale con strapiombi, appigli ghiacciati e candelotti di ghiaccio.

«Gero rabià come na vespa, un demonio, volevo andar su» ma avevamo solo scarpe di manchom, non eravamo molto attrezzati per questa situazione e siamo ridiscesi fino a trecento metri dalla base. Intanto Bertoldi perdeva il moschettone con tutti i chiodi e restava con due soli e il martello: e adesso come avremmo fatto a scendere?

Bertoldi andava giù in doppia e quando arrivava sotto uno strapiombo o a un altro passo difficile piantava un chiodo, ci passava la corda di sicurezza, io scendevo in libera recuperando il chiodo e così via. Al secondo tentativo, in luglio, non c'era più ghiaccio e siamo andati su tranquillamente. Quando ho fatto la relazione della via ho scritto del primo tentativo con bivacco perché avevo avuto modo di conoscere la via, una volta si era molto precisi su queste cose. Comunque, come ho già detto, siamo saliti diritti, siamo arrivati in cima verso sera, abbiamo bivaccato, «un bivacco senza na coverta, un fredo can», poi il giorno dopo siamo scesi e tornati al Rifugio Vicenza. Dal Rifugio al Passo Sella un amico ci ha portati in macchina fino a Canazei e da lì sono salito veloce al Contrin.

Al Rifugio Contrin mi sono trovato con Conforto perché Bertoldi non aveva più tempo a disposizione. Dal Rifugio a mezzogiorno siamo partiti e saliti fino alla cengia. Castiglioni e Detassis non erano riusciti in un precedente tentativo ad arrivare alla cengia e avevano lasciato un biglietto con scritto: «bravi quelli che riusciranno ecc. ecc.». «Mi so rivà là, go da na ocia, me so sbassà un atimo e so passà subito e semo rivà sulla

## RICOSTRUITO IL VOLO FATALE DI JERZY KUKUCZKA

Dopo il rientro di alcuni alpinisti della spedizione internazionale al Lhotse (8511 m, nell'Himalaya del Nepal), interrotta in seguito alla scomparsa del polacco Jerzy Kukuczka, animatore del tentativo sulla parete Sud, è stato possibile apprendere notizie dettagliate sui fatti di fine ottobre (riportati nel precedente numero dello Scarpone).

Al termine di un duro lavoro d'equipe, e superati i due terzi della parete, il 26 ottobre i polacchi Jerzy Kukuczka e Ryszard Pawlowski hanno allestito l'ultimo campo alto, il sesto, ad una quota di circa 8.000 metri. A partire da questo punto i due alpinisti hanno deciso di salire senza far ricorso ad altre postazioni fisse. Il 22 ottobre hanno bivaccato a 8.150 metri, e la notte successiva a circa 8.300 metri.

Il giorno 24, decisi a tentare la vetta, Kukuczka e Pawlowski hanno superato le ultime difficoltà, continuando lungo la rocciosa cresta terminale che dà accesso alla vetta. A quel punto, pur muovendosi su terreno roccioso, i polacchi avevano ritenuto di non procedere più in cordata, in modo da muoversi il più leggeri possibile. Ripetutamente, per via radio, avevano detto ai compagni del campo base di sentirsi in forma, e avevano assicurato di essersi lasciati alle spalle tutte le difficoltà tecniche. Ormai era solo questione di ore, la vetta era virtualmente nelle loro mani.

Improvvisamente, l'incidente. Pawlowski era fermo ad una quota approssimativa di circa 8.350 metri. Settanta metri più su, Kukuczka stava salendo: appena possibile

avrebbe ancorato saldamente un cordino al pendio, allo scopo di facilitare il rientro e la progressione dell'amico. Ad un tratto però è capitato qualcosa di imprecisato (uno smottamento del pendio, una placca di neve ventata, un errore? Pawlowski non era in posizione tale da poter seguire a vista il compagno) e Jerzy è scivolato lungo il pendio.

La caduta si è immediatamente trasformata in un pauroso «volo» di parecchie decine di metri lungo la parete e il cordino, adatto a trattenere il peso di una persona ma non una caduta di quell'entità, ha ceduto. Senza che il suo compagno potesse intervenire, Kukuczka è precipitato lungo la parete.

Rimasto solo, Pawlowski è riuscito a divalare faticosamente lungo la via di salita e, il mattino successivo ha potuto ricongiungersi ai compagni.

Il corpo dello sfortunato scalatore è stato rinvenuto ai piedi della parete, e il 26 ottobre la salma è stata tumulata nei pressi del campo base.

### IL CORDOGGIO DEL CAI

Il CAI non ha mai conosciuto le frontiere, come la nostra tradizione ci insegna. Si unisce quindi al cordoglio di tutti gli alpinisti per Kukuczka, un uomo che in tutta la sua vita ha dimostrato — anche con grandi personali sacrifici — di amare le montagne, le sue, le nostre, quelle dove ha perduto la vita.

## ANNI: COSÌ LUI STESSO SI RACCONTAVA

«cengia». Dalla cengia siamo tornati giù: «me riposo finalmente».

Siamo al Rifugio che mangiamo e il gestore si sta complimentando per il passaggio che ci ha portati sulla cengia quando alzo la testa e «te vedo Comici che gerà rivà per far la salita anca lù. Madona, che me toca andar su subio n'altra volta».

Dopo il primo saluto non si sapeva più cosa dire, più che altro ci si spiava; quella notte abbiamo dormito pochissimo e siamo arrivati all'attacco prima dell'alba di ciamo e abbiamo iniziato a salire per primi. Abbiamo bivaccato sulla cengia tanto per stare più comodi, siamo saliti ancora, il secondo bivacco per aria sulle staffe, su chiodi che tenevano e non tenevano, poi in cima. Da sotto Comici guardava attento e sperava che in qualche modo venissimo giù; c'era una bella gara, una bella concorrenza.

...Ricordo, a proposito della Marmolada, che un avvocato di Vicenza, Boschetti, mi aveva portato al Contrin per vederla; ne avevo sentito parlare ma non l'avevo mai vista. Dal Rifugio la parte non si vedeva, c'era della foschia che la copriva e, in aggiunta, stava arrivando anche la nebbia. «A corevo come un treno per el sentiero e la nebbia che vegneva su per ne farmela vedare; e cori, te poi immaginare come che 'ndavo na volta». Finalmente, ad un certo punto, la foschia si dirada e vedo la Marmolada, forse cinque secondi «a vedo tuta la parete, lissa, con dele mace rosse, che impression». Poi sono tornato con Conforto, non c'è stato altro tempo per osservare la parete e decidere la via.

...La cosa più curiosa della mia via in Marmolada è stato un passaggio particolarmente obbligatorio. Le cose stanno così: dopo la cengia salgo per il diedro; ad un certo punto, mentre sono in una posizione difficile, vedo delle api su degli appigli: «varda ti che roba». Si doveva proprio andare su per il diedro perché da sotto sembrava la migliore linea di salita; provo a continuare ma niente da fare, è pieno di api. Sopra di me scorgo il nido e io, per passare, avrei dovuto piantarci i chiodi dentro, non era salutare. Allora un po' sotto ho iniziato a traversare e sulla destra abbiamo bivaccato, da lì ho attraversato ancora, sono andato nel colatoio e così è venuta fuori la via che la gente va a ripe-

tere ma non per scelta mia e di Conforto, per decisione delle api...

...ero in gara con Carlesso che ha avuto nel 35 la medaglia d'oro al valore atletico dal duce per la via fatta assieme a Menti alla Valgrande, nel 36 l'ho avuta io...

...È il 37, è arrivata l'ora di misurarci con l'Eiger. Il CAI di Vicenza mi dice di andarlo a salire, mi attrezzo mi alleno e scelgo come compagno Menti. Non Conforto che era troppo rocciatore, non Carlesso perché si faceva troppa fatica ad andare d'accordo; Menti era un ragazzo forte e tranquillo, più montanaro: «quelo el sta tre giurni sul giaso come niente, pensa che tipo: quando so mama la ghe dise su, lu el va a dormire in sima a na pianta».

...Allora mi organizzo, prendo tutto il materiale e mi preparo per partire dopo pochi giorni. Fatto però il pranzo al Palazzetto, invitato il CAI di Vicenza, invitati tutti, incomincio a sentire voci che non si parte più... Pare sia stato Carlesso che, un po' per invidia ha messo in giro certe voci del tipo «quelli si uccidono, con tutti quei morti che ci sono già stati». Fatto sta che la presidenza del CAI si è fatta convincere a non lasciarci andare. A Menti che era, mi pare, militare non hanno dato il permesso, e a me non hanno dato i soldi.

### PREMIO «GIORGIO MAZZUCCHI»

Anche quest'anno la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini bandisce il Premio «Giorgio Mazzucchi», con buona dotazione. Il premio viene attribuito — a giudizio dell'apposita Commissione — a uno o più persone o Enti che si siano resi particolarmente benemeriti in iniziative e/o opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di interventi di assistenza e soccorso alpino.

Le candidature, accompagnate da esauriente relazione, devono essere inviate entro il 31 dicembre, con lettera raccomandata, alla Sezione di Milano dell'A.N.A. «Commissione Premio Mazzucchi» via Vincenzo Monti 36, 20123 Milano.

## I NUOVI ADESIVI

Si porta a conoscenza dei soci e delle sezioni e sottosezioni che presso la Sede centrale (via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano) sono disponibili le nuove vetrofanie e gli adesivi a colori riproducenti lo stemma del Cai che qui pubblichiamo nelle dimensioni reali.



## POESIA

### RICORDARE LA MONTAGNA

*Pubblichiamo una composizione in versi vincitrice del recente Premio di Poesia «Val Formazza».*

Ricordare la montagna è ricordare le valli profonde ribollenti di gelide acque; oh deliziosa Formazza! Il silenzio canoro degli uccelli lugubre alla notte le cime dove i ghiacciai resistono al sole che scalda pascoli eterni.

Ricordare la montagna è ricordare le schiere verdissime dei prati, la morbidezza del cielo l'infinito ritorno della sera il nulla dei pensieri, la ricerca di un Dio, Sotto gli abeti vatussi fissarne la punta perdersi nella nuvola che passa, sentirsi piccoli sparire nelle creste rocciose, cercare lo stambecco, sperare che il segugio non trovi la lepre.

Libertà di sognare nessun recinto per i fiori selvatici del cuore ma spazi aperti all'orizzonte oltre le vette dove vanno pensieri sconnessi. Sul lago il riflesso dei corpi svanisce nell'acqua assurda di verde solo perché passano pesci neonati a frotte ma la montagna rimane possente a specchiarsi di roccia e di neve.

Non più dolore-fatica di vivere diverso è il sapore del pane del vino fresco che scende avido in gola sotto la pelle di bronzo.

La solitudine ha sapore di miele svaniti rabbia-rancore nella fatua regia dell'abbandono.

Viene la sera sale la luna a cavallo del vento per lasciare penombre alle cime e luce sulle mani protese a una stretta di pace.

Troppo in fretta è calata dietro il monte.

Nora Rosanigo (Roma)

### LA SVOLTA CRUCIALE

Sotto il titolo «Ecologia: la svolta cruciale», la Iniziative Didattiche (Via Torino 15, 00184 Roma) presenta una serie di sette videocassette a colori di 30 minuti ciascuna realizzate dalla Tyne Tees Television. «Acqua un problema di tutti» è uno dei primi titoli della serie ora a disposizione anche degli educatori italiani. Si tratta di un divertente e ammonitore dialogo con una goccia d'acqua minacciata da pestiferi agenti chimici.

# PIZZO BADILE: SOGNO E REALTÀ

«Una proposta per rileggere la storia del Pizzo Badile» la definisce Renata Rossi. «Badile, sogno nel granito», la sua guida fresca di stampa, risulta abbastanza anomala nel panorama delle pubblicazioni che hanno per tema questa magica montagna delle Retiche, «fiabesca cattedrale con due tra le più belle pareti delle Alpi e uno spigolo perfetto che le delimita» come ebbe a dire Alfonso Vinci, grande conoscitore ed esploratore di queste placche granitiche.

«Mi rimproverano di essermi limitata a collezionare relazioni tecniche, in realtà il mio approfondimento dei temi relativi a questa montagna nasce non solo dalla mia frequentazione come alpinista e come guida, ma anche dalla mia esperienza di conduttrice del rifugio Sasc Furà: sono stati anni in cui ho potuto avvicinare molti protagonisti di vie bellissime e raccogliermi i racconti». L'esperienza di Renata, guida alpina di Villa di Chiavenna, va dunque ben oltre il ruolo di testimone. Per anni ha percorso (e continua a farlo) le vie più impegnative e celebrate, dividendo emozioni e sensazioni con amici «veri».

«Ho ascoltato le voci e seguito le tracce. Ne ho ascoltato anche il cuore: della montagna e degli uomini», precisa nella prefazione al volume.

L'anomalia, se così si può definire, nasce da una peculiarità che rende questo «Sogno nel granito» (edizioni Albatros) una lettura piacevole anche per chi ha scarsa dimestichezza con i problemi dell'«aderenza». A ogni ascensione la Rossi fa precedere un breve racconto «in presa diretta», quasi una piccola sceneggiatura per un ideale film su questa mitica montagna, uno dei grandi problemi alpinistici degli anni Trenta.

Un esempio? La via «Giulio Fiorelli» è presentata attraverso un ricordo personale di Renata legato a Bruno De Angeli, primo salitore con Frigerio e Redaelli. È il 6 settembre 1987.

A San Martino si celebrano con Cassin, Espósito, Tizzoni, Corti, Messner e tanti altri alpinisti «d'epoca» e moderni, i 50 anni della prima salita alla Nord-est. Ed è proprio durante il bagno di folla di «Badile 87», con i climber aggrappati alle pareti del Sasso Remmenno che Renata rivede Bruno «vestito della festa, la macchina fotografica a tracolla». «Scivolavi sulla roccia con le scarpe da città, volevi salire un poco per fotografare la Luisa e l'Heinz forse. Qualche climber rideva: «Ma guarda quel tipo, fra poco si schianta» dicevano. Sorridevo tra me, combattuta tra la voglia di chiuder la bocca a quei quattro cucù, dicendo loro di te e della tua via del Badile, e la voglia di star zitta, guardarti e pensare».

Il volume passa in rassegna il Gotha dell'alpinismo moderno, da Rebuffat a Terray, da Bonatti a Buhl fino ai cecoslovacchi e ai giovani della New Wave leccese e di Premana (Fazzini, Vitali). In primo piano, troneggiante, c'è il «grande vecchio» Riccardo Cassin, naturalmente, la cui via sulla Nord Est rimane pur sempre la salita principe.

Ma se tanti sono gli «interpreti» in epoche e in stili diversi di questa montagna, come è

*Renata Rossi con Franco Giacomelli che ha offerto la sua collaborazione tecnica alla stesura di «Badile sogno nel granito» (edizioni Albatros). Gli schizzi sono stati eseguiti da Franco Gallegioni. Il libro è presentato da Riccardo Cassin che sulla parete nord-est ha firmato 52 anni fa uno dei suoi capolavori per ardimento e intuito. «La descrizione degli itinerari è chiara e concisa ma vibrante di entusiasmo e sentimento», scrive Cassin.*



stato possibile assicurare alle relazioni un criterio di uniformità nell'analisi delle difficoltà? «Il libro è frutto di un lungo lavoro di ricerca che ho svolto con la collaborazione di Franco Giacomelli e Franco Gallegioni, raccogliendo una quantità enorme d'informazioni. Anche gli schizzi sono tutti rifatti rispetto a quelli dei primi salitori» spiega Renata. E del resto il libro si propone come uno «strumento» per rileggere itinerari il cui significato e contenuto tecnico si modificano con gli anni.

Da dove provengano certe critiche, Renata lo sa benissimo: «Molta gente ha perso il giusto rapporto con la montagna e concepisce l'alpinismo come un puro exploit sportivo». Forse il libro non è rivolto precisamente a questo genere di utenti della montagna. Chi conosce l'ansia di perfezione di questa

singolare «lady del granito» la trova più sollevata e distesa ora che, dopo una laboriosa preparazione, il prezioso volume è in libreria. Un unico cruccio Renata non riesce a nascondere.

A pagina 11 la fotografia della capanna Sasc Furà è rovesciata, con la parete Nord est sulla destra. A sinistra, la parete Nord ovest illuminata dal sole del tramonto (la foto è stata scattata nel tardo pomeriggio) appare invece rischiarata da un'improbabile alba. Un tiro birbone giocato dall'ufficio grafico, un peccato veniale che lei però sente come una macchia che offusca un libro dove si ha l'impressione, come ha scritto Cassin nella prefazione, di «sentire il battito di coloro che hanno salito questa montagna dai tempi lontani di Dévouassoud e Coolidge».

**Roberto Serafin**  
(CAI Milano)

## LO SCARPONE

**NEL NUMERO 22, TRA 15 GIORNI IN DISTRIBUZIONE:**

- ★ **LIBRERIE: LA HOEPLI DI MILANO**
- ★ **MATERIALI: PIÙ LEGGERI SI MUORE**
- ★ **OSSERVATORIO: L'ALPINISMO USA NELL'89**
- ★ **RASSEGNE: LE MONTAGNE DELLA PUBBLICITÀ**





# LO SCARPONE

# JANIOR

## INTENSIFICARE GLI SCAMBI FRA SEZIONE E SEZIONE

Gli Accompagnatori tosco-emiliani si sono riuniti il 15 ottobre per il loro Convegno annuale che, quest'anno, è stato convocato nell'insolita quanto suggestiva struttura cinquecentesca della «Fortezza Medicea» di S. Piero a Sieve nel Mugello.

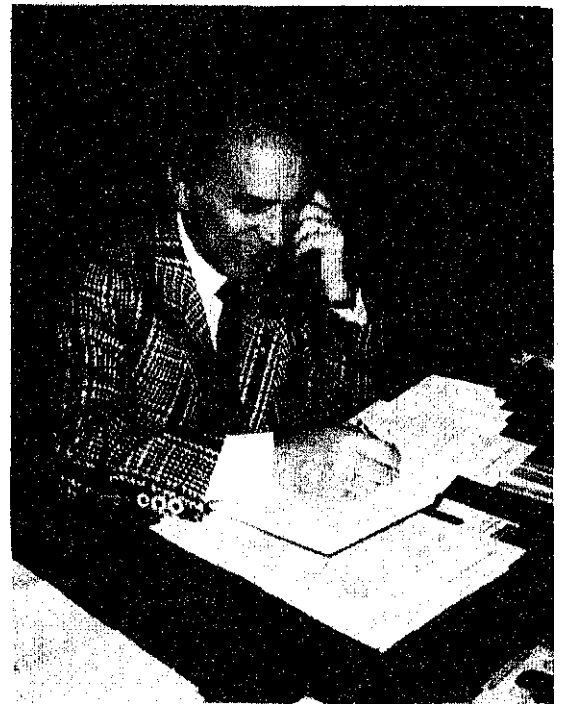
I molti interventi hanno tracciato un ampio quadro delle esperienze in atto e delle prospettive dell'Alpinismo Giovanile nell'ambito del Convegno TEM. Sono inoltre state sottolineate talune difficoltà operative principalmente dovute alla carenza numerica degli organici ed alla mancanza di un piano coordinato di intervento promozionale nella scuola.

Di particolare interesse le relazioni dei rappresentanti delle Sezioni di Piacenza (rapporto coi genitori nelle attività A.G.), di Ferrara (valenza dell'attività svolta nell'ambito sezionale) e di Pescia (esemplare esperienza di promozione, successiva costituzione di «gruppo» giovanile, conseguente inizio e sviluppo dell'attività A.G.).

La Commissione Centrale, presente con Ro-

mei, Chiari e Gramegna, ha ribadito l'invito a cooperare per il miglioramento dell'immagine del CAI, per la ricerca di una più concreta uniformità operativa, per l'intensificazione di interscambi, per una maggiore partecipazione alle iniziative promosse dagli Organi Tecnici. Ha altresì ricordato che agli Accompagnatori sono richiesti, oltre al lavoro coi ragazzi, il superamento del concetto limitativo dell'ambito sezionale ed un più attivo e diretto intervento di collaborazione nelle strutture del CAI che, ai vari livelli, sono preposte all'organizzazione generale.

Al Convegno, sapientemente condotto dal Presidente della Commissione Interregionale Cosimo Bargellini, hanno partecipato anche gli allievi del «Corso TEM di formazione Accompagnatori» — tuttora in svolgimento — che hanno contribuito a confermare la vivacità ed il significativo impulso che in questi anni caratterizzano l'Alpinismo Giovanile tosco-emiliano e rappresentano il più concreto auspicio per positive prospettive.



## IL PRESIDENTE GENERALE: COSÌ È NATA LA MIA PASSIONE

«I miei primi appigli furono quelli del Pizzo Stella, nel 1935. Ero stato mandato a trascorrere le vacanze estive a Branzi, in Valle Brembana, presso una colonia della mia città. Un giorno la colonia intera si incamminò verso il Pizzo Stella ma, ad un certo punto, al gruppo dei ragazzini più giovani di cui io facevo parte fu ordinato l'alt mentre i maggiori sarebbero dovuti proseguire.

«Io contravvenni al divieto e, forse sgattaiolando fra le gambe di qualche spilungone, passai inosservato. Meno male perché, se mi avessero notato mentre salivo, avrei trascorso un brutto quarto d'ora. Invece si accorsero di me solo quando fui arrivato in cima, ma allora mi lodarono, mi festeggiarono, si complimentarono con me e mi misero perfino sul giornale.

«Ripresi a frequentare la montagna verso il '41, ma la guerra mi fermò. Il mio periodo di più intensa attività alpinistica furono gli anni '50. All'epoca del mio matrimonio compii, in cordata con mia moglie Laura, la traversata del Ciarforon, dei Liskamm e l'Arête de Rochefort. Poi nacquero i figli ed io scelsi di dare la priorità alla famiglia (scelta della quale non mi sono mai pentito) e furono tempi di brevi escursioni coi bambini, poi anche di ascensioni alpinistiche con mio figlio-Alberto. Ora mi piace dedicarmi all'escursionismo: fra le mie mete preferite è la zona di Cogne».

*Questo racconto del Presidente generale Leonardo Bramanti è stato raccolto dalla socia Cecilia Daverio (CAI Varese)*

## IL CAI MILANO PER LA SCUOLA

Il Presidente della Sezione di Milano Angelo Brambilla, presenta il programma del progetto «Giovani-Montagna-Natura», coordinata da Marco Tieghi della Commissione lombarda A.G. Questo gruppo di lavoro, nato in occasione dell'Anno Europeo dell'Ambiente in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, offre alle scuole, tra le altre iniziative, diversi interessanti itinerari alla scoperta dell'ambiente alpino. Si tratta di vere e proprie lezioni all'aperto, guidate da esperti naturalisti e da operatori giovanili del CAI. Questo l'elenco delle escursioni:

Giro della val Codera (Alpi Retiche), Giro del Campo dei Fiori (Prealpi Varesine), Il campo Marmite dei Giganti (Alpi Retiche), Giro dei Corni di Canzo e sentiero geologico (Prealpi Comasche). La Val Vogna alla scoperta degli insediamenti Walser (Valsesia). Il Parco Regionale del Masino-Disgrazia (Valtellina). Oltre alle escursioni il progetto propone altre iniziative atte a promuovere la conoscenza dell'ambiente alpino: visita al Museo Nazionale della Montagna a Torino. Una ricca serie di audiovisivi. Organizzazione di cicli di proiezioni di documentari e cortometraggi (tratti dalla cineteca del CAI). Consultazione di opere dedicate alla montagna (presso la Biblioteca della sezione di Milano). Organizzazione di conferenze (tra gli altri argomenti a carattere scientifico: comporta-



mento in montagna, topografia, orientamento, ecc.)

Le richieste di collaborazione devono essere indirizzate, su carta intestata della scuola e vistate dal Preside o dal Direttore Didattico a:

**CLUB ALPINO ITALIANO  
sezione di Milano**

**Ufficio Scuola e Formazione**

**20121 Milano-Via Silvio Pellico 6**

Per maggiori informazioni: Segreteria della Sezione — Tel. 02/808421 e 8056971 —, Marco Tieghi - 20151 Milano, Via Valsesia 86, tel. 02/4565328.

## DOVE SONO LE ACCOMPAGNATRICI?

Il 3° Corso di formazione per accompagnatori (Convegno Biveneto) è stato impostato su quattro fine settimana:

- 1) Cansiglio - maggio
  - 2) Pordoi - maggio - Centro Polifunzionale del CAI
  - 3) Piccole Dolomiti - ottobre
  - 4) Sella Nevea - Alpi Giulie - ottobre
- Le lezioni sono state rispettivamente basate su:

- 1) a) problemi del bosco protetto e flora in genere;
- b) uomo ed ambiente;
- c) geomorfologia del carsismo;
- d) visita guidata nella foresta del Cansiglio.
- 2) a) prima parte del progetto educativo;
- b) struttura e funzionalità del CAI;
- c) nivologia e valanghe;
- d) esercitazione su ghiaccio e neve in quota.
- 3) a) geomorfologia ed ambiente in alta montagna;
- b) topografia ed orientamento;
- c) pronto soccorso del ragazzo ed alimentazione;
- d) verifica della personalità ed attività dei partecipanti.
- 4) a) storia dell'alpinismo;
- b) teoria delle tecniche di roccia;
- c) criteri e metodologia di formazione del gruppo di A.G.;
- d) esercitazioni pratiche su roccia;
- e) conclusioni ed impressioni.

Relatori ed istruttori sono stati: 8 INA — 2 Accademici — 1 Consigliere Centrale — 2 Membri della Comm. Centrale di A.G. — 2 Esperti Nazionali TAM — 1 Medico e 2 Funzionari del C.F.S.

I partecipanti sono stati 24 appartenenti a Sezioni che non hanno alcun Accompagnatore. Di queste, 12 sono del Veneto e 12 del F.V.G. Da sottolineare la presenza di 9 Sezioni di «montagna» di cui 8 del F.V.G.

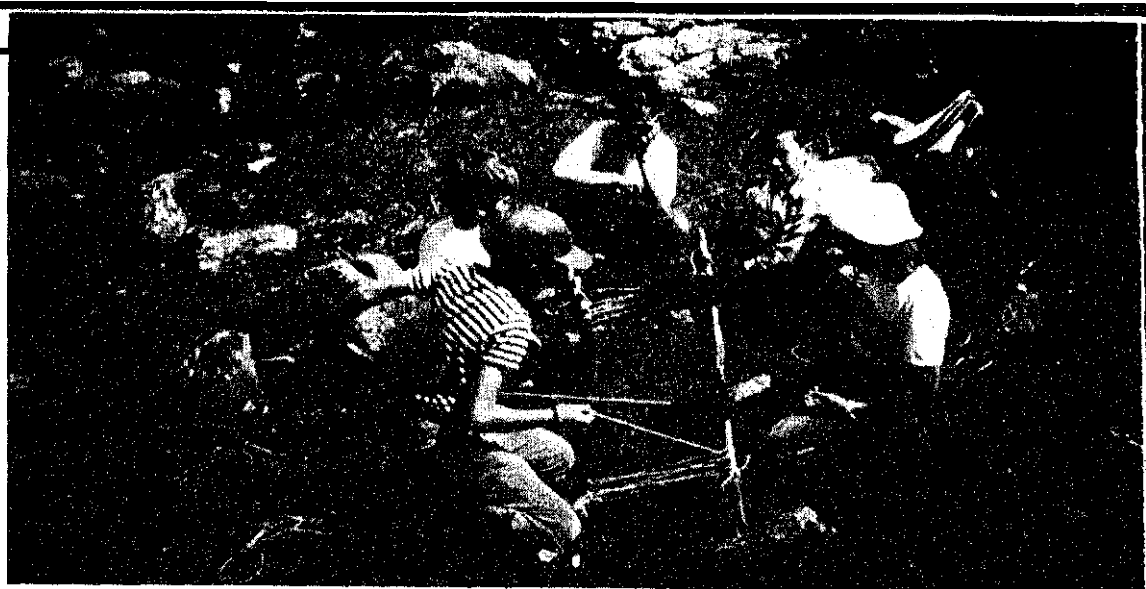
Il riscontro di un notevole sforzo di confronto tra le singole esperienze e le prospettive da attuarsi in funzione delle direttive proposte dalla Comm. Centr. di A.G. ha alimentato lusinghiere speranze per la futura attività.

Dopo un anno in cui a tutti è stato richiesto di operare sotto il controllo del coordinatore designato per area dalla Comm. Biveneto o di un Accompagnatore Nazionale, i candidati saranno nominati Accompagnatori. Alcuni devono approfondire tematiche specifiche, non pochi dovranno stimolare nelle Sezioni una maggiore collaborazione addirittura per semplici problemi di segreteria, tutti però con grande serietà hanno condiviso gli obiettivi dell'A.G.

È un buon inizio: avremo bravi tecnici, buoni collaboratori e sarà possibile almeno in questo settore sperare in un effettivo rinnovamento di idee e di cariche.

Unica nota dolente: la scarsa presenza di Accompagnatrici che avrebbero sicuramente «aggraziato» l'assise e la cui collaborazione è importante per una equilibrata crescita del ragazzo anche nel suo tempo trascorso con il CAI.

Paolo Lombardo  
Comm. Biveneto A.G.



## CAMPOCORSI '89: IL GRANDE GIOCO DEL SOCCORSO ALPINO

Si è svolta con pieno successo dal 2 all'8 luglio presso il rifugio Nino Corsi (m. 2265) in alta val Martello nel Parco nazionale dello Stelvio (gruppo montuoso dell'Ortles-Cevedale), la settimana estiva giovanile «Campocorsi '89». L'iniziativa, resa possibile grazie alla Convenzione stipulata nel 1988 tra il Comitato Regionale Lombardo di Alpinismo Giovanile in merito a facilitazioni economiche per attività estive giovanili, è stata aperta ai ragazzi dell'alpinismo giovanile delle Sezioni Lombarde con età compresa tra i 10 ed i 14 anni.

Al «Campocorsi» hanno aderito 13 Sezioni: Bergamo, Calco, Cermenate, Colico, Como, Concorezzo, Gavardo, Lecco, Melegnano, Merone, Milano, Olgiate Olona e Sesto S. Giovanni con 60 giovani e 11 accompagnatori di alpinismo giovanile. La settimana è stata gestita direttamente ed in forma sperimentale, solo per il 1989, dalla Commissione Lombarda di Alpinismo Giovanile con l'intento e la logica di applicare e vivere il «Progetto educativo» del Club Alpino.

Il programma ben studiato ed articolato si è sviluppato in attività di orientamento (curata dal prof. Vladimir Pacl), in escursioni naturalistiche con le guardie del Parco, in escursioni tecniche con lezioni sui modi, procedimenti in cordata ed uso ramponi e piccozza. Si sono anche svolte attività ludiche ed ascensioni nelle zone del Cevedale e Mandriccio; ma il «piatto forte» della settimana è stato il «grande gioco del soccorso alpino», una prova speciale che comprendeva attività di orientamento, topografia, osservazione e pronto intervento. Non sono comunque mancati momenti di lavoro di gruppo ma anche di svago, fantasia, coinvolgimento e creatività che hanno favorito l'interscambio di esperienze ed il nascere di nuovi rapporti tra i coetanei e gli accompagnatori.

«Il Campocorsi '89 — mi dice Francesco Maraja, presidente della Commissione Lombarda di Alpinismo Giovanile — è stata una esperienza forte, molto bella e utilissima. Forte, perché se si considerano alcuni elementi quali l'attività molto varia programmata nei minimi particolari; il fatto che molti ragazzi ed accompagnatori non si erano mai conosciuti prima; i disagi creati dal maltem-

po che ha imperversato per più giorni; da ciò si può ben capire con quale intensità, tutti noi abbiamo vissuto questa esperienza. Molto bella, perché è meraviglioso e commovente osservare come la vita in montagna ed in un rifugio spiani ogni ostacolo ai rapporti umani e crei tra i ragazzi, anche se provenienti da ogni parte della Lombardia, una amicizia vera e profonda. Utilissima, perché sono consapevole come questa esperienza è stata per tutti i partecipanti, un prezioso momento di crescita umana. Un sincero ringraziamento a tutti i partecipanti per il contributo che ognuno ha dato per la buona riuscita dell'iniziativa; un ricordo particolare per Walter, Oreste ed il prof. Pacl per la loro preziosa collaborazione».

Massimo Adovasio  
(Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile)

### UNA BAITA MOLTO OSPITALE

Dal 4 all'8 Settembre si è svolto un accantonamento intersezionale PESCARA/CASTELLI alla baita GIORGIO e RENZO nell'Alpe Champillon-Doues (AO).

La baita, anche se sotto l'aspetto alpinistico è penalizzata per la sua distanza dalla conca di BY, è molto confortevole e permette di effettuare escursioni e visite storico-culturali di grande interesse.

I ragazzi, anche se di età compresa fra i 10 ed i 18 anni, sono riusciti ad amalgamarsi in un unico gruppo ed a godersi appieno tutto quanto veniva offerto dall'ambiente che li circondava, riportando a casa un'esperienza indimenticabile e da ripetere. È risultata molto preziosa la presenza di Don Guido Liberatore, animatore del gruppo dei ragazzi di Pineto (TE).

Si ringrazia la Sezione di Seveso, in particolare Guido Sala, per averci dato supporto già in fase organizzativa del soggiorno e l'Amministrazione Comunale di Doues per la spontanea disponibilità offertaci.

Bruno Brancadoro  
(segretario C.R.A.G. - ABRUZZO/ANAG)

# PER FAVORE NON CONFONDIAMO LE CARTE

Lo scorso settembre si è svolto a Chamonix «Escalade '89», «Colloquio internazionale sulla scalata», con cinquecento partecipanti ed esponenti di undici nazioni. Ma si è trattato di un congresso sostanzialmente francese che aveva all'ordine del giorno una rifondazione della pratica, dell'etica e delle finalità della «scalata», divenuta ormai, secondo l'annuncio solenne degli organizzatori (Ministero della Gioventù e dello Sport, Club Alpino Francese, UIAA e Comitato Olimpico coordinamento dell'ENSA — Ecole Nationale de Ski et d'Alpinisme) «un fatto sociale e una pratica sportiva che s'istituzionalizza». Gruppi di lavoro si sono dedicati all'analisi e alle proposte sui seguenti temi: aspetti socio-culturali della pratica; aspetti socio-economici; il quadro giuridico: responsabilità e regolamentazioni; *statuto giuridico nei luoghi di scalata*; *la performance sportiva dell'arrampicatore*; *le questioni tecnologiche, l'organizzazione e l'equipaggiamento collettivo e individuale*; *la scalata insegnata: l'apprendimento nei differenti ambienti*; *l'inquadramento tecnico e la formazione degli istruttori*.

## Riflessione

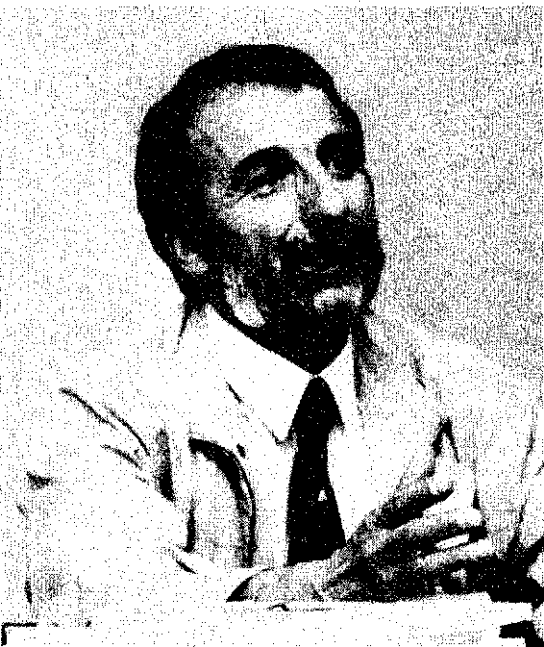
Ancora gli organizzatori affermano che: «*Questa evoluzione pone molti problemi di decisione politica, sportiva e territoriale... Ciò rende indispensabile una riflessione approfondita che permetta di fare il punto sull'evoluzione della scalata nei suoi molteplici aspetti*».

Ma quale riflessione? Non è successo niente di eccezionale, salvo la nascita di uno sport che — come lo sci di pista — è sorto come costola d'Adamo dall'alpinismo ma ne è ormai lontanissimo.

Mi pare francamente che i francesi — pur lodandone l'attivismo e la sensibilità — abbiano un po' esagerato con la burocrazia... scomodando ministeri e guide alpine, consigli comunali e dirigenti sportivi, università della Sorbona (il professor Parlebas ha tenuto una relazione in qualità di esperto di scienze sociali). Insomma un grande minestrone nel quale — e questo è oltremodo sbagliato, diseducativo e scorretto — sono usati, ad esempio, le parole, il linguaggio, le immagini letterarie proprie della cultura alpinistica e alcuni suoi personaggi per affrontare temi tecnici o commerciali come la costruzione (opportunità, costi, metodi...) dei «muri» artificiali d'arrampicata, a proposito dei quali è assurdo mescolare la ricerca esistenziale, la metafisica e la filosofia.

Ripeto, l'idea, l'iniziativa, sono state buone, in qualche modo utili, ma, come dire?, un po' esagerate e portatrici di confusione (o di voti?).

Pensate ai gradi di difficoltà. Parlando di arrampicata sportiva sui «muri», quasi non c'è più bisogno di definire la difficoltà in gradi. O si passa, o si cade, o ci si ferma. Vince chi sale più in alto! Non è molto complicato. Semmai sono da approfondire, per l'arrampicata sportiva, le questioni relative alla me-



Emanuele Cassara, uno dei dirigenti della Federazione arrampicata sportiva, ideatore di «Sportroccia» a Bardonecchia, è tra i maggiori esperti di alpinismo in Italia.

dicina sportiva, all'allenamento, alla forma fisica. Se ne occupano tecnici e sportivi. Non è possibile — non lo è più, ormai — confondere i termini, accomunare l'arrampicata sportiva all'arrampicata alpinistica, chiamata anche, esoticamente, «free-climbing». L'arrampicata sportiva non è alpinismo, né free-climbing, ma una disciplina con proprie

regole e propri praticanti. I quali potranno diventare alpinisti con le stesse probabilità che diventino alpinisti i ginnasti o i motociclisti di trial.

Siamo ormai alla terza generazione, prevedibile quando organizzammo Sportroccia nell'85. Nelle ultime gare promosse dalla FASI, nelle varie prove di campionato che si sono svolte in Piemonte (Valli di Lanzo), in Valgrisenche (Aosta), a Schio (Vicenza), alla Pietra di Bismantova (Reggio Emilia) e che si sono concluse a Torino dall'1 al 3 dicembre, si sono cimentati, piazzandosi brillantemente nei primi posti, ragazzi che hanno cominciato ad arrampicare nel 1986 e 1987 e già superano, se vogliamo parlare di gradi, il 7° a vista!

## Libertà

*Dunque non c'è una «scalata» sola. C'è quella dell'alpinismo, che è avventura, piacere, emozione, rischio, ricerca, libertà, e poi c'è lo sport (con la libertà di praticarlo) con tanto di regolamenti, punteggi, giudici e burocrazie varie ma necessarie. Aggiungere una burocrazia filosofica, politica, ecumenica, integralista, per far entrare tutto nello stesso pentolone (parlo di questo congresso francese che sottolineava con molta insistenza anche gli aspetti commerciali...) è, ripeto, esagerato, oltreché inutile.*

Come sono inutili (e patetiche) le prediche e i «distinguo» di quelli che ho chiamato *gli ultimi guru dolenti*, i quali con l'arrampicata sportiva non hanno nulla in comune.

Emanuele Cassara

## NUOVI TEST

# L'ASSICURAZIONE DINAMICA

A cura della Commissione Biveneta Materiali e Tecniche, su incarico della Commissione Nazionale, è stata innalzata nell'ottobre scorso a Padova, in un'area retrostante al Palasport di S. Lazzaro, una torre metallica per lo studio dei materiali alpinistici.

La novità di questa attrezzatura, unica nel suo genere, consiste nel fatto che le prove che vi si possono fare sono dinamiche. Viene cioè simulata la caduta di un alpinista con un «volo» massimo di 10 mt (5+5), altezza limitata ma sufficiente a dare significative indicazioni.

Il grave tipo, che sostituisce (ovviamente) l'alpinista, è una massa metallica del peso variabile da 55 a 80 Kg. Il progetto della torre, alta 15 mt. ha preso lo spunto dal Doderò, la nota apparecchiatura che serve per il rilascio del marchio U.I.A.A. per le corde da alpinismo e di cui esiste un esemplare presso il laboratorio di Scienze delle Costruzio-

ni dell'Università di Padova.

Del Doderò in effetti, la torre ricalca lo schema di funzionamento elettromeccanico, ma ne raddoppia l'altezza di caduta e ha alcuni punti della sua struttura modificati, per rendere possibili test dinamici su corde, chiodi, nuts, friends, ecc.

Il programma di studi previsto riguarda il comportamento del nodo mezzo barcaiolo e di dispositivi meccanici di recente apparizione sul mercato, la cui funzione è proprio quella di sostituire il mezzo barcaiolo nell'assicurazione dinamica della cordata.

La Commissione Biveneta per i Materiali e le Tecniche ha l'incarico di gestire l'impianto e ad essa o alla Commissione Nazionale andranno rivolte eventuali richieste di test da parte di interessati.

Commissione Biveneta  
Materiali e Tecniche

# UNA DONNA SUL MCKINLEY SENZA LASCIAR TRACCE

*«Leghiamo a un chiodo da ghiaccio le bandierine che estraiamo a fatica dagli zaini: il vento confonde e unisce i colori d'Italia, Stati Uniti, dell'Alaska, di Lecco, del nostro Gruppo Ragni ed è quasi un invito alla fratellanza dei popoli. Ci abbracciamo commossi e riusciamo solo a stento a pronunciare qualche parola... Sui volti appare quel sorriso particolare e radioso che viene dal cuore» (Riccardo Cassin, McKinley, 19 luglio 1961).*

Ventotto anni dopo l'impresa di Cassin che con la spedizione «Città di Lecco - Alaska '61» aprì una nuova via sulla parete sud del McKinley, l'Alaska è ancora una terra «remota e misteriosa ma ricca e splendida», come la definì il grande vecchio. L'idea di affrontare la montagna più alta di tutta l'America settentrionale (m. 6194) non si riallacciava però a esperienze tanto lontane nel tempo. Con gli amici di Modena avevamo deciso di attingere ai ricordi di Giovanni Stropeni che salì il McKinley nell'82.

Ci recammo da lui a Mandello dove fa il capostazione. Dio santo, che racconto tremendo! Dopo averlo tempestato di domande e ascoltato per un'intera serata ci siamo guardati in faccia. Ragazzi, ma che ci andiamo a fare in un posto così?

Ci confortò un articolo sulla Rivista del Trekkin. Il McKinley, pur con tutte le sue bizze e le sue bufere, appariva un po' meno tremendo. Ma ormai il dado era tratto. Il problema era quello di adeguare l'impresa alle nostre tasche. Sceglimmo quindi il metodo del «fai da te»: individuammo il volo più eco-

nomico, sul posto ci saremmo arrangiati a organizzarci i trasferimenti e tutto il resto. La spedizione è battezzata «Alaska 89», patrocinata dal CAI di Sassuolo e appoggiata all'organizzazione Fitzcarraldo. Un'ultima testimonianza però ci mancava prima di involarci. Era quella di Rolando, guida di Cortina, che era andato su con ventotto clienti. Rolando ci parlò del canale Messner, la via più diretta che, superando un dislivello di 1800 metri, porta dritta in vetta. Dell'impresa di Reinhold avvenuta nell'80 non esiste in realtà una relazione.

C'informammo anche su una spedizione di lecchesi. Tutti i racconti erano zeppi di catastrofiche immagini: gente intrappolata nelle tende, afflitta da edemi. Il guaio di queste ricognizioni preventive è che non riesci mai a capire con esattezza quanto grandi siano le difficoltà. Come donna mi confortava sapere che tante, ma tante, erano salite prima di me.

Ed eccoci finalmente ai primi di maggio a Talkeetna, una località a 100 metri di quota sul livello del mare, lungo l'autostrada Anchorage-Fairbanck. Arriviamo con un grande furgone acquistato ad Anchorage per 1600 dollari (lo rivenderemo per 1000 dollari al ritorno). Alloggiamo in un motel piuttosto scalcinato. Siamo circondati da pescatori: la pesca del salmone è la maggiore attrattiva di questa terra «remota e misteriosa» (ma neanche tanto).

A Talkeetna occorre risolvere un grosso problema: affittare un aereo che ci porti ai piedi del McKinley. Ci sono varie agenzie di volo. Rimediamo un Cessna (guidatore più tre passeggeri) che decollerà tempo permettendo. Ma prima bisogna recarsi dai Rangers e sottostare a un particolare esame «di ammissione». Stabilito che superiamo una certa

quota, dobbiamo impegnarci a garantire la nostra autosufficienza. I soccorsi sono infatti difficili se non impossibili. Dobbiamo anche affittare dei bastoncini di bambù con infissa una bandierina. Sulla bandierina c'è uno spazio per annotare il nostro nome. Serviranno per riconoscere dove avremo via via sepolti i sacchi con i nostri rifiuti che al ritorno siamo tenuti a recuperare.

Affittiamo anche una radio: verrà buona per collegarci al ritorno e sollecitare l'arrivo di un aereo che venga a riprenderci. Ah, un'ultima raccomandazione. Il McKinley, ci dicono, è una montagna mostruosa che macina vittime su vittime. Io penso che dipenda dal fatto che molti americani l'affrontano superficialmente, senza un'adeguata preparazione. Ma c'è anche un aspetto del McKinley che lo rende unico. Dalla base alla vetta ci sono oltre 4 mila metri di parete, più di quanta ne riservi l'Everest agli alpinisti. E partendo da quote relativamente basse i problemi di acclimatazione non sono da poco.

L'aereo ci scarica dunque a quota duemila. Mi pare di aver visto questi posti. Già, dimenticavo: i rangers prima di congedarci ci avevano invitato a visionare una videocassetta, una specie di documentario didattico. Abbiamo viveri per una ventina di giorni. Li carichiamo sulle slitte affittate a Talkeetna. La cima dista 24 chilometri. La sera prima di montare le tende prepariamo degli spazi protetti squadrandò i blocchi di ghiaccio con speciali seghe affittate a questo scopo, simili a grandi coltelli per tagliare il pane. E all'aperto, ma al riparo dal vento, prepariamo da mangiare utilizzando una piccola pentola a pressione. La progressione è spedita: 600 metri di dislivello il primo giorno, 800 il secondo. Il 3° giorno siamo a 4.400 metri e qui troviamo un campo destinato a ricerche

## QUESTIONE DI STILE

Secondo la commissione spedizioni dell'UIAA, così va precisato il significato di due termini comunemente impiegati nell'himalaysmo.

### Spedizione leggera

Così viene definita una spedizione che, nell'intento di realizzare un'ascensione:

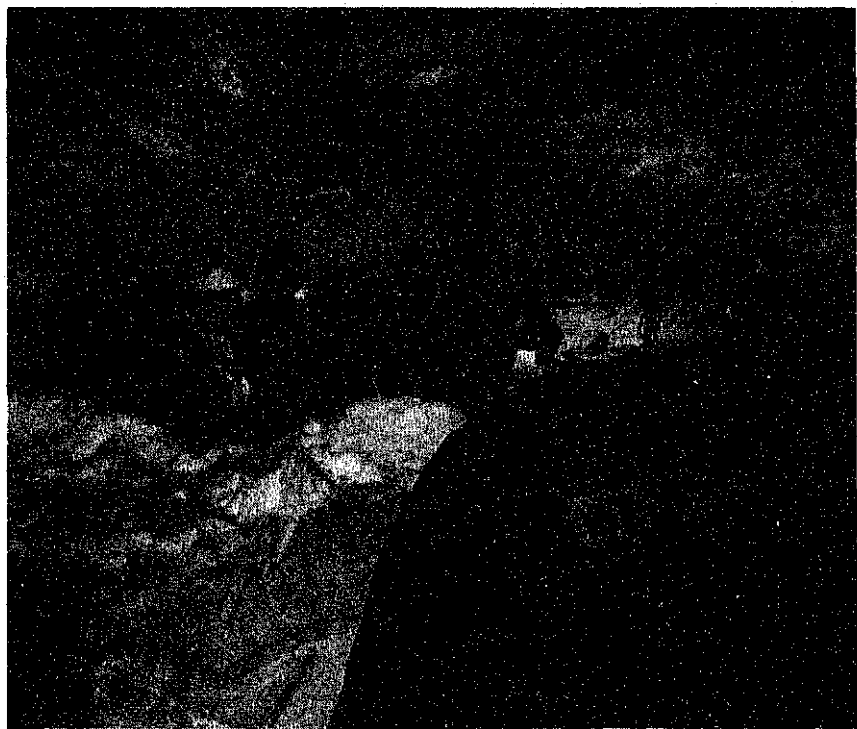
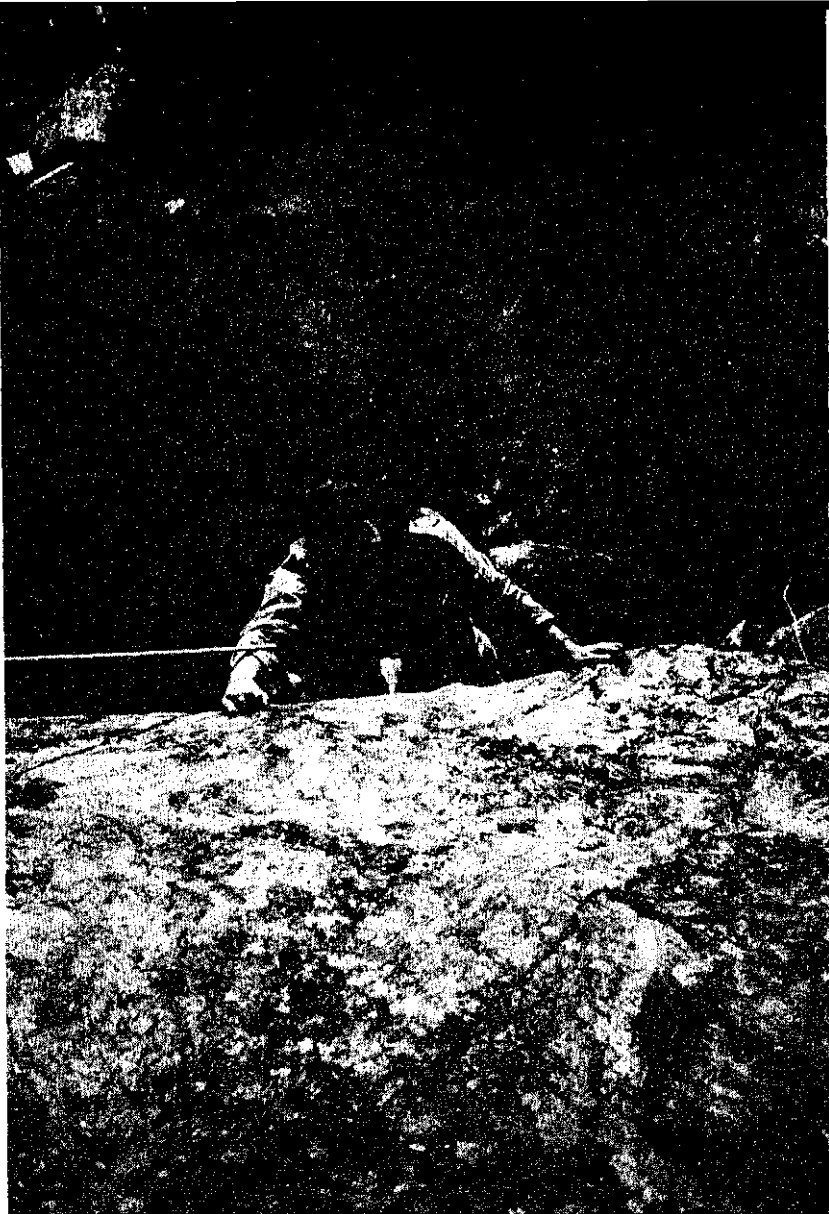
1. Non impiega che pochi portatori al di sotto del campo base.
2. Rinuncia a qualsiasi aiuto dei portatori in quota al di sopra del campo base.
3. Non annovera che sei alpinisti al massimo.
4. Non fa ricorso a ossigeno, salvo per emergenza medica.

### Stile alpino

1. Una o due cordate e sei alpinisti al massimo.
2. Nessuna installazione di campo fisso né depositi di materiali e alimenti a di sopra del punto di partenza del percorso.
3. Niente corde fisse.
4. Nessun aiuto da parte di portatori né in salita né in discesa.
5. Niente ossigeno.



SPEDIZIONE ALPINISTICA AL MC. KINLEY m. 6194  
GIUGNO-LUGLIO 1989



*Nora Monticelli, a lato impegnata sui graniti della Valtournenche e sopra all'assalto del McKinley con i compagni della spedizione «Alaska 89».*

scientifiche, denominato Windy Corner. Arrivammo giusto in tempo per aiutare i rangers a caricare del materiale su un elicottero: fatica tremenda cui non possiamo sottrarci. Ma è anche una buona occasione per acclimatarci, seguendo il consiglio dei rangers. Anche perché dopo Windy Corner c'è un pessimo tratto di diagonale dove le slitte tendono ad andarsene per i fatti loro. La neve ora è tanta, e rinunciamo agli sci. Arriviamo al colle utilizzando delle corde fisse, optando per la via normale: il couloir

Messner ci avrebbe costretto a salire ininterrottamente 1800 metri di canalone senza poterci fermare, mancando punti protetti. Il 5° giorno, a 5300 metri, piazziamo l'ultimo campo. Il tempo è decisamente brutto, siamo bloccati nelle nostre tre tende. Per fortuna il vento si placa e dopo una notte infernale partiamo in tre per la vetta: Marco Bertoni, Filippo Sala e io. Marco ha problemi ai piedi e ci precede di un ventina di minuti. Io e Filippo procediamo più adagio, forse per colpa mia. In vetta fotografiamo

mo la bambola di Valeria, la figlia di Marco. Sono le sette di sera ma c'è ancora molta luce: in un paio d'ore torniamo a quota 5.300 metri. Ad aspettarci troviamo Luciano Tossati e Fabrizio Desco. Il giorno dopo saliranno in vetta Maurizio Giancarlo e Battista Galbiati. La decisione di dividerci in due gruppi si è rivelata vincente.

La mia impressione sulla montagna? Da questo formidabile massiccio, la vista è incomparabile: laggiù verso il parco luccicano laghetti d'argento, s'insinuano lingue di terra rossa. Forse un errore l'abbiamo commesso. Anziché con gli sci avremmo fatto meglio a salire con racchette da neve. Avremmo evitato al ritorno di trovarci sempre la slitta tra le gambe. Ma sono dettagli secondari. Ora posso dirlo: l'esperienza per un alpinista non è da prendere sottogamba. Ma l'averla superata dà un meraviglioso senso di appagamento. E si può capire perché il McKinley, sia stato spesso «usato» come palestra in vista di più impegnative imprese himalayane.

**Nora Monticelli (CAI Milano)**

## **ANDE**

# **I VICENTINI SUL NEVADO VALLUNA RAJU**

Non siamo grandissimi alpinisti, non avevamo sponsor, né tute in pile o megagiacche in goretex, ma il nostro grande sogno estivo è stato ugualmente realizzato. E pensare che fino al momento della partenza da Lima non credevo neppure di arrivare a vederle, le mitiche cime bianche delle Ande Peruviane.

Ma una volta giunti a Huaraz tutto si è ridimensionato. Non è stato difficile trovare alla Casa delle Guide persone disponibili a darci alcune informazioni sulle cime circostanti e sulle possibilità di salita.

Alla fine abbiamo assoldato un portatore, Marcelino, che ci è stato di grande aiuto e si è rivelato veramente prezioso e dopo aver acquistato i viveri necessari siamo partiti per la Laguna di Llanganuco, con l'obiettivo di

trascorrere alcuni giorni di acclimatamento nella zona del Pisco (mt. 5800), e magari di salirne la vetta.

Purtroppo il tempo non è stato dei migliori e ci ha fermato a circa mt. 5500, però al ritorno a Huaraz ci sentivamo perfettamente acclimatati alla quota e pronti ad una nuova salita.

Su consiglio dell'ottima guida andina Antonio Simangas la scelta è caduta sul Nevado Valluna Raju mt. 5686, cima piuttosto fuori mano e salita molto di rado; il versante Sud e la cresta Est ci hanno affascinato, non presentando tuttavia difficoltà elevate e costituendo un percorso abbastanza sicuro ed al riparo dal pericolo di meringhe e cornici, tipiche caratteristiche di queste montagne. Raggiunto il campo base a mt. 4400, siamo

saliti seguendo la bella valle di Llaca, e dove le tracce di sentiero si perdevano abbiamo proseguito su alcune zone di placche per niente facili che ci hanno portato direttamente sulla cresta della morena dove solitamente si installa il campo I, a quota mt. 5100 circa.

Data la splendida giornata e il nostro stato fisico veramente ottimale (le corse sui Colli Vicentini finalmente producevano il loro benefico effetto) abbiamo deciso di abbandonare qui le tendine ed il resto del carico con Marcelino a guardia, e di proseguire direttamente per la facile parete Sud e la superba cresta Est fino alla cima.

La salita è stata bellissima e alle 16 ci stringevamo in vetta alla nostra montagna, felici come bambini.

Il sogno era realizzato.

*La spedizione era formata da: Riccardo Zanini, Barbara Orsolato e Mariano Rigotto.*

**I.A. Riccardo Zanini**  
Sez. Montecchio Maggiore (Vi)

**LA FEDERAZIONE  
ARRAMPICATA SPORTIVA  
AMMESSA NELL'UIAA**

L'Assemblea UIAA di New Dehli (29-30 settembre) si è conclusa con la designazione del Presidente che entrerà in carica per il triennio 1991-1993: a stragrande maggioranza l'ha spuntata Segantini — già apprezzato presidente della commissione medica UIAA — che assicura un collegamento con l'attuale Presidenza. Probabile segretario generale — come riferisce il delegato italiano Roberto De Martin nella relazione al Consiglio Centrale — sarà Martin Schori — attuale presidente della commissione sicurezza — ma la composizione dell'ufficio di Presidenza e le prime linee organizzative saranno presentate da Segantini al Consiglio di primavera '90. Al posto del generale Mirza, nuovo vicepresidente sarà dall'anno prossimo l'indiano Sarin, personalità molto conosciuta a livello internazionale (era nella delegazione indiana durante l'ultima visita di un Capo di Governo italiano in India ed ha buoni rapporti con il nostro Paese). Fra i nuovi soci ammessi figura la FASI, passata all'unanimità; ci sono anche due organizzazioni d'area cinese (Hong Kong e Taipei) accettate dopo una lunga marcia d'avvicinamento iniziata proprio all'assemblea UIAA di Venezia. Due altri nuovi membri sono la Federazione Colombiana d'alpinismo ed il Club Alpino di Catalogna. È stata rinviata l'approvazione di alcune modifiche statutarie per alcune perplessità di origine francese: nelle novità c'era anche la proposta C.A.I. di un quarto

vicepresidente in modo da conciliare i criteri di rappresentatività con l'efficienza. Durante l'Assemblea si è deciso di affrontare anche il tema delle competizioni di sci-alpinismo. Si tratta di elaborare una formula analoga a quanto fatto per le competizioni di arrampicata sportiva. È stato assai apprezzato il lavoro di traduzione e di interpretazione di Carlo Zanantoni (Commissione materiali) tanto che la prima pubblicazione contenente le nuove 127 norme sarà probabilmente quella in italiano. È stato approvato il regolamento della nuova commissione per la documentazione e l'informazione dove l'Italia sarà rappresentata da Luciano Ghigo. Nella commissione per le finanze sono stati eletti l'austriaco Smekal ed il tedesco Zollner. Il tema ambientale è stato molto trattato anche per via di una contestata «Delhi deklaration» ed è stata accettata la richiesta italiana di una formale presenza UIAA all'incontro CIPRA di Garmisch-Partenkirchen. I contatti informali con i Paesi ospitanti hanno portato a risultati soddisfacenti anche a seguito del primo campo internazionale organizzato sotto bandiera UIAA proprio in India nell'agosto scorso. La commissione medica si troverà in Russia per il prossimo incontro ed ogni Club è stato sollecitato a valutare con attenzione la possibilità di tradurre nella lingua nazionale i testi elaborati dal Centro medico di Londra. Fra i progetti '90 dedicati agli incontri d'alpinismo giovanile ce n'è uno di matrice C.A.I. per l'inizio di luglio in Alto Adige: è stata segnalata la dichiarazione di fratellanza elaborata dai nostri giovani nell'incontro

**PERLOTTO:  
MISSIONE COMPIUTA**

Franco Perlotto è ritornato dall'Amazzonia, dove ha installato una infermeria per gli indios Yanomani di Marauia, nella regione dell'alto Rio Negro in Brasile. L'alpinista-esploratore era partito in febbraio per portare a termine un progetto dell'Associazione R. Follereau, in cooperazione con il Ministero degli Esteri Italiano, che mira ad assicurare una minima assistenza medica alle ultime tribù indios dell'Amazzonia. Il progetto di difficilissima realizzazione a causa dell'isolamento geografico e delle difficoltà ambientali era stato affidato a Perlotto per la sua esperienza pluriennale in imprese «esterne». Per trasportare tutto il materiale sono stati necessari cinque mesi di lavoro. Gli Indios Yanomani del bacino del Rio Marauia hanno ora una infermeria installata per poter controllare il loro stato di salute collettivo in modo da prevenire le malattie da contagio che cercatori d'oro e avventurieri di ogni tipo trasmettono loro. Il gruppo Yanomani è attualmente la più grossa etnia esistente in Amazzonia che ancora sopravvive alle invasioni scriteriate e alle distruzioni della foresta amazzonica.

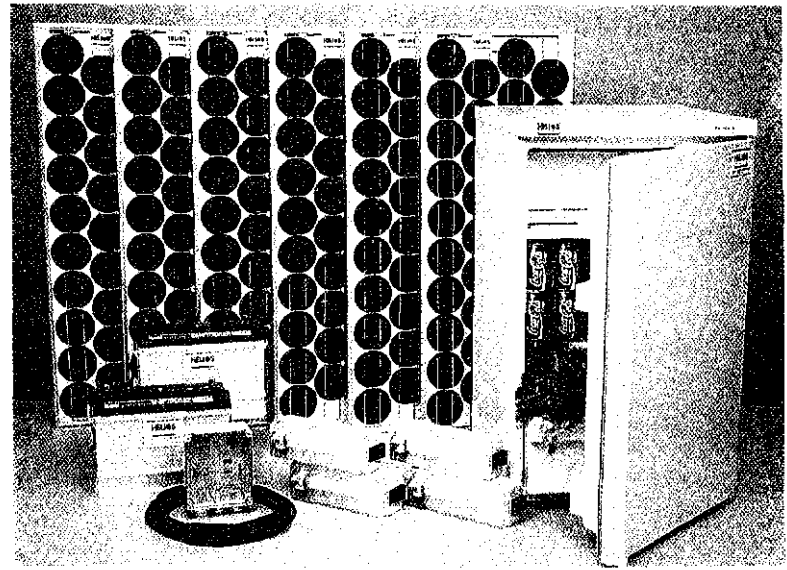
■ Piccolo Rifugio del Club Alpino Italiano, raggiungibile con strada carrozzabile, nel Gruppo dell'Adamello (versante bresciano) cerca per stagione invernale ed estiva ragazzo/a con esperienza per servizio di sala e piccoli lavori. Per informazioni telefonare allo 030/317695, Renato o Paola.

**ARRAMPICARE  
a MILANO al  
GOLDEN GYM  
sporting club**

Palestra con grande parete di arrampicata indoor.  
Attrezzatura per allenamenti sportivi e preparazione atletica.  
Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.  
Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero).  
Sci, alpinismo e fuori pista.  
Ginnastica, aerobica.  
Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (l'invernale Cerro Torre)  
guida alpina.  
Istruttore Agai.  
Maestro di sci e alpinismo.

**GOLDEN GYM SPORTING CLUB  
V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233**

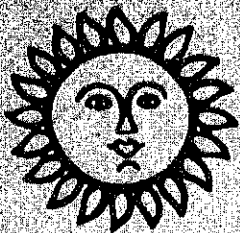
**ELETTRICITA' DAL SOLE**



Impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in località isolate, con potenze fino ad 1 megawatt. Nella foto: impianto per illuminazione di un'abitazione ed alimentazione di frigorifero.

**HELIOS  
TECHNOLOGY**

HELIOS TECHNOLOGY S.p.A.  
Via Po, 8  
35015 Galliera Veneta/Pd - Italy  
Tel. 049/596.56.55 (3 linee R.A.)  
Fax 049/595.82.55  
Tlx 431591 HELIOS I



## IL SOLE IN DICEMBRE

■ ALBE - domenica 3/12: ore 7.45; 10/12: 7.52; 17/12: 7.58; 24/12: 8.02; 31/12: 8.3.

■ TRAMONTI - domenica 3/12: 16.41; 10/12: 16.40; 17/12: 16.41; 24/12: 16.44; 31/12: 16.49.

## SENTIMENTO VERDE

■ L'argomento interesserà di certo anche gli appassionati di montagna. Il quotidiano «La Repubblica» nel numero del 2 novembre ha tracciato un «profilo» dell'ecologista in una metropoli come Milano. I dati che sono emersi inducono a meditare. Il mercato dei periodici di tipo naturalistico, da quelli medici a quelli mangerecci, è valutato in 400 miliardi l'anno di cui almeno 100 escono dalle tasche dei milanesi. «Si ha la sensazione precisa di una grande diffusione di quello che chiamo il sentimento verde, che va ben oltre i numeri dei risultati elettorali», ha spiegato Franco Corleone, senatore radicale, ispiratore del referendum sulla chiusura del centro cittadino alle auto. Occorre aggiungere che con il «sentimento verde» stanno facendo i conti anche gli operatori che s'interessano della montagna e del suo business?

## HANNO SCRITTO

■ «Più si va indietro con le generazioni, più si ravvisa la ricerca dell'itinerario segnato secondo linee naturali, dalla stessa montagna (quindi la gola, il camino, la fessura, la cengia, piuttosto che l'aperta parete), anche a discapito del concetto di «direttissima» e «goccia cadente», che risponde a una logica estetica e sportiva, ma non sempre a una indicazione naturale. Inoltre, l'arrampicata interna, secondo linee naturali, offre, al di là dello sforzo fisico e della pura difficoltà tecnica, un certo senso di sicurezza, magari illusoria, che l'aperta parete, senza punti di assicurazione, molto spesso non presenta» (Bepi Pellegrinon, in «Agnè il gigante di pietra», ed. Nuovi Sentieri).

■ «Avete mai valutato non la forza d'urto, ma solo il peso di una piccola valanga? Ipotizziamo la quantità trasportabi-

le da 20 grossi camion da cantiere, i cosiddetti «dumper» che hanno una potenzialità media di 38 mc circa: ogni mc di neve può pesare dai 350 kg ai 750 kg circa, a seconda che si tratti di neve polverosa o compatta; il relativo peso va da 250 tonnellate a 540, che subito dopo il distacco aumentano la loro velocità fino a raggiungere — secondo l'istituto per valanghe di Davos — i 300 km/ora su dislivelli di centinaia di metri, prima d'incontrare significative resistenze di attrito nelle zone di accumulo» (Mario Grilli, Insa, nel volume «Dal Moncenisio al M. Rosa: 666 itinerari alpinistici», lire 30.000).

## ISPIRAZIONE

■ Rispondendo alle domande di Patrizia Ricci, inviata speciale di un grande rotocalco, l'ex Beatle Paul McCartney ha spiegato dove trova alcune sue fonti d'ispirazione.

«Eravamo andati a Zermatt per una settimana bianca sugli sci — racconta — e un pomeriggio, dopo aver sciato tutto il giorno, me ne stavo sul balcone con un drink in mano, così, per rilassarmi un po'. Davanti a me c'era una montagna e il sole ci avrebbe messo mezz'ora per tramontare alle sue spalle. Io ero lì a guardare tutto questo: presi la chitarra e scrissi la canzone «Put It There».

Dubbio: e se la «montagna» fosse stata nientemeno Sua Maestà il Cervino?

## SPONSOR

■ Mountain Wilderness ha trovato lo sponsor per la spedizione ambientalista al K2 (tra le varie operazioni ecologiche, è prevista la rimozione di migliaia di metri di corde fisse dallo sperone Abruzzi); si tratta di una grande industria farmaceutica, evidentemente interessata alla propria «immagine».

Va ricordato a questo proposito la singolare vertenza «ecologica» che ha opposto ad Abano Terme una società farmaceutica d'avanguardia alla ricerca di nuovi spazi per fronteggiare la sua rapida espansione, e gli ambientalisti contrari al suo allargamento su terreni agricoli. In tal caso sono stati i dipendenti a difendere la loro azienda autotassandosi per far comparire inserzioni sui giornali. Da che parte stanno gli ambientalisti?

## GRANDI OPERE

■ Si farà o no il traforo dello Spluga? Il settimanale «Panorama» riassume così i termini della vertenza: «Gli svizzeri vogliono il Gottardo, Milano lo Spluga. E Varese insorge...». Secondo i varesini il «folle progetto «splughista» sarebbe interamente a carico dell'Italia, mentre un tunnel molto più funzionale sarà aperto verso il 2000 sotto il Gottardo, per di più con investimenti interamente svizzeri. L'interesse dei varesini, spiega Panorama, è evidente: la linea ferroviaria che passa per Varese resterebbe centrale nel traffico con l'Europa del Nord.

## IDEE

■ A Berceto, in quel di Parma è nata una singolare idea: una lotteria nazionale dedicata alla tutela dell'ambiente. I ministeri competenti hanno già concesso l'approvazione. Ma i vulcanici amministratori della cittadina appenninica hanno altre idee in serbo. Per esempio, il primo autogrill con agriturismo, e parco verde. Poi il primo parco indiano con tanto di autentici bisonti. E già sono in via di attuazione la prima «scuola del fungo» italiana e il primo acquedotto con acqua differenziata.

## FREQUENZE RADIO

■ Jas Gawronski, deputato al Parlamento europeo, ha annunciato un'interessante iniziativa. «Farò una proposta perché venga istituita una unica frequenza europea per le chiamate di soccorso in montagna», ha spiegato nella sua rubrica dedicata allo sci sull'Espresso.

## CHE SCIATORE SEI?

■ Hai la grinta del dinamico passo pattinato, la flessuosa eleganza del più tranquillo alternato, o lo spirito contemplativo del back country? Ami il brivido della discesa in pista o il virtuosismo un po' snob del telemark? In questi termini una fabbrica di sci di Cortina, la Morotto, lancia attraverso un referendum la sua campagna invernale. Vinca il migliore.

## MOUNTAIN BIKE

■ Un nuovo libro sullo sport di moda. È firmato da Max Glaskin, costruttore inglese che nel 1981 diede i «nati» a una delle prime MTB. Non è solo un manuale ma un libro che espi-

me una profonda filosofia di vita, la voglia di avvicinarsi alla natura con un certo spirito competitivo. («Mountain Bike» di Max Glaskin e Jeremy Torr, Meh, lire 28.000).

## DECENNALE

■ Nel primo week end di febbraio (sabato 3 e domenica 4) si correrà la «24 h Pinzolo» del decennale. Il percorso della maxi-staffetta scistica è sempre quello che, partendo dal centro tennis, si dirige verso l'abitato di Giustino, tocca quello di Garisolo e ritorna verso Pinzolo. Informazioni: APT di Pinzolo, telefono 0465-51007.

## FRESCHI DI STAMPA

■ Qui Touring, il quindicinale del TCI, ha dedicato nel n. 33 uno «speciale» di 20 pagine alla montagna, a cura di Roberto Minetto e Luca Serafini. Vi figurano interviste ad Ardito Desio («nella vita come nell'alpinismo le vette regalano sempre una grande gioia quando si raggiungono») e a Walter Bonatti («Bisogna che sorgano iniziative nel senso di una maggior sensibilizzazione dei fruitori della montagna»). Anche Reinhold Messner è della partita («In Europa l'Olimpo e il Sinai rappresentano i pilastri della cultura occidentale»). A proposito di Messner: ma il Sinai non si trova in Asia?

■ Airone Montagna. Un nuovo numero speciale del mensile edito da Giorgio Mondadori: un invito, come precisa il direttore Salvatore Giannella nella presentazione, a «rimettersi in viaggio con occhi nuovi su uno scenario antico: le nostre Alpi, dal Monte Bianco fino alle sorgenti dell'Isone». Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness, precisa il senso della proposta di smantellamento della funivia della Vallée Blanche («il danno ambientale, una volta tanto, non è irreversibile»). Diametralmente opposto il parere di Walter Bonatti in uno scritto tratto dal suo ultimo libro «Un modo di essere» presentato come «un documento firmato Bonatti»: «... ora è anche il buon senso comune a manifestarsi poco disposto ad accogliere certe forme di conservazione dell'ambiente che fanno leva, più che altro, su plateali «abbattimenti» di un qualcosa di concreto e di utile, lasciando tuttavia aperto il problema di fondo».

# NUOVE ESPLOREZIONI NEL MASSICCIO DEL CANIN

Di recente scoperta, ed ancora in corso di esplorazione, l'abisso «Veliko Sbrago» è ormai noto anche alla speleologia per la sua bellezza ma soprattutto per il fatto che con i suoi 4 Km di sviluppo raggiunge i 1100 metri di dislivello entrando a far parte dei primi 20 abissi più profondi del mondo.

Ma al di là del semplice dato numerico l'importanza maggiore di questa scoperta è data dal fatto che percorrendo i tanti chilometri di gallerie e canyon, e scendendo i numerosi pozzi, anche molto profondi, gli speleologi triestini sono riusciti ad entrare in quello che può essere considerato il cuore dell'altipiano del Rombon.

Altipiano che fino alla scorsa estate era ancora vergine per il mondo speleologico, in quanto non era stato ancora oggetto di ricerca da parte dei gruppi Sloveni.

Questo Eldorado della speleologia infatti è in territorio Sloveno, e solamente le creste che lo delimitano a Nord, seguono il confine naturale con l'Italia.

Centinaia e centinaia di pozzi mai scesi si aprono fino a 2300 metri di quota, con un potenziale carsico di 1900 metri.

Di zone altrettanto interessanti nelle Alpi Giulie Orientali ce ne sono molte, ma per raggiungerle è necessario camminare per ore

e superare dislivelli di oltre 1000 metri.

L'attività dei gruppi Sloveni si è perciò rivolta al settore Ovest del Canin, a pochi chilometri dall'altipiano del Rombon, a cui si arriva comodamente con la funivia.

Qui la ricerca speleologica è iniziata 3 anni fa, dando ottimi risultati con la scoperta di moltissime cavità, fra cui spicca l'abisso Skalarja di ben 911 metri di profondità, ed ancora in corso di esplorazione.

Ma tornando al Veliko Sbrago, la storia delle esplorazioni ha inizio a primavera di quest'anno, quando due speleologi della commissione grotte E. Boegan S.A.G. - C.A.I. di Trieste; Patrizia Squassino e Roberto Antonini decidono di effettuare un giro con gli sci alla ricerca di buchi soffiati, metodo assai valido in quanto solo la presenza di un vasto sistema sotterraneo genera una corrente di aria in grado di perforare il manto nevoso.

Durante i due giorni passati a percorrere gli estenuanti saliscendi dell'altipiano, venivano segnalati e posizionati 7 buchi, uno dei quali non avrebbe tardato a dare risultati positivi.

A giugno infatti i due ritornavano per scendere i pozzi, il primo dei quali risultava essere abbastanza profondo: al salto iniziale di

6 metri faceva seguito un pozzo stimato 50 metri, ma con l'amaro in bocca i due dovevano rinunciare alla discesa a -30, causa l'abbondante stillicidio che in pochi minuti li aveva completamente infradiciati.

Solo in agosto, con un campo di un mese, ripetute punte esplorative hanno portato la profondità del nuovo abisso a -700.

Questa prima parte della cavità è costituita da una successione ininterrotta di verticali la più lunga delle quali è un pozzo di 170 m.

Più sotto gli speleo hanno dovuto attraversare anche dei laghi, e alla fine del campo estivo la grotta continuava ancora.

Da allora quasi tutti i fine settimana sono stati impegnati nell'intento di giungere sul fondo, spingendosi sempre più in profondità e allontanandosi di chilometri dall'uscita, con tempi di permanenza sotterranea superiori alle 30 ore.

Alle ultime punte hanno partecipato anche speleologi Sloveni con i quali si sta sempre più consolidando un rapporto di amicizia e collaborazione, per la ricerca e la prospezione di nuove zone carsiche della Jugoslavia.

**Roberto Antonini**

*Commissione Grotte «E. Boegan»  
Società Alpina delle Giulie  
Sezione di Trieste del C.A.I.*

## EDITORIA

### MUSEOMONTAGNA: 4 SPENDIDI CAHIER

In occasione della Biennale «Torino fotografia 1989», il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» presenta tre nuovi cahiers (l'eccezionale collana è ora a quota 70 titoli).

«Islanda - I fotografi esploratori» è una testimonianza su questa «Terra di ghiaccio» attraverso immagini che risalgono alla fine del secolo scorso.

«Keitchi Yamada - Le montagne dal cielo» ci presenta invece una selezione dei migliori lavori di questo straordinario fotografo pilota giapponese nato a Tokyo nel 1931. Yamada è uno dei massimi esperti di fotografia aerea alpina: dalla cabina del suo fragile monoplano i colossi di tutto il mondo assumono aspetti imponenti e inquietanti, svelando tutti i segreti faticosamente carpiti dagli alpinisti.

«Jiri Havel - Il mondo delle montagne» è dedicato al grande fotografo nato a Praga nel '31: dal bosco Boemo alla Patagonia, Havel coglie immagini di intensa poesia (impiega macchine a grande formato, dalla Linus alla Zenza Bronica).

Infine «Everest - La prima diretta Tv» raccoglie la documentazione del film Tv realizzato il 5 maggio '88 dai giapponesi. Il documentario, che ha ricevuto il premio Mario Bello, viene presentato da Fernando Mezzetti.

## INCONTRO SULLO «SCARPONE»

Uniformare per quanto possibile le notizie relative all'attività delle Sezioni, indicare con maggior chiarezza le comunicazioni degli Organismi tecnici e periferici, vigilare perché i contenuti rispettino i principi statutari (discutibili sono apparse recenti relazioni su particolari exploit podistico-alpinistici): sono questi alcuni degli appunti emersi, assieme a una generale soddisfazione, nel corso dell'incontro tra la Redazione dello «Scarpone» e i rappresentanti delle Sezioni convenzionate.

Alla riunione tenutasi l'11 novembre nei locali della Società Escursionisti Milanesi, il direttore del Notiziario e della Rivista Vittorio Badini Confalonieri ha fatto presente la necessità di considerare «Lo Scarpone» come un organo d'interesse e di diffusione nazionali, superando criteri regionalistici, e auspicando che per l'avvenire sia adottata con più frequenza che in passato la formula che prevede l'abbonamento a 22 anziché a soli 11 numeri.

Particolarmente sentita è risultata l'esigenza di accentuare l'aspetto «di servizio» del notiziario, pur senza intaccarne la vivacità, il taglio cronistico, la disponibilità e l'immediatezza nel riportare cronache e dibattiti sul modo di «vivere» la montagna.

Alla proposta di ricorrere a una scheda per far pervenire alla redazione le periodiche

notizie sull'attività delle Sezioni si è preferito opporre la richiesta di una maggior vigilanza, in pratica un codice (non scritto) di autodisciplina. I corrispondenti sono perciò cordialmente pregati di evitare se possibile ripetizioni, eccesso di dettagli nella descrizione delle gite in programma, resoconti di escursioni o incontri d'ordinaria amministrazione.

Infine, come ha ricordato il redattore Roberto Serafin, è necessario uniformarsi per quanto possibile ai criteri grafici adottati nelle pagine specifiche, indicando per esempio ad ogni invio indirizzo e modalità di apertura delle sedi.

Le comunicazioni potranno essere vantaggiosamente inviate via fax (02/72.02.37.35) rispettando rigorosamente i tempi imposti per l'inoltro in tipografia: il 1° e il 15 di ogni mese (con l'anticipo di uno o due giorni se si tratta di festività) per il numero in uscita nella quindicina successiva. Alla riunione erano presenti il segretario generale Gabriele Bianchi, il direttore generale Alberto Polletto, i consiglieri centrali Giovanni Marcanalli e Piero Carlesi, il presidente delle Guide Giorgio Germagnoli, il presidente della commissione TAM Bruno Corna e, per la Redazione, l'art director Augusto Zanon.

L.S.



# SENTIRSI «A POSTO» OLTRE I TREMILA

**COMPLETO BAILO IN GORE-TEX.** La nuova versione del completo in gore-tex proposta dalla Bailo segna un notevole progresso rispetto alle versioni precedenti. La casa di Castell Tesino ha messo a frutto l'esperienza che in passato, proprio in questo specifico settore, le aveva consentito di offrire un insieme coordinato di capi di ottime prestazioni.

La più felice innovazione riguarda, mi pare, la fodera, un tempo di rete, che tendeva ad impregnarsi di sudore o umidità, rendendo meno felici le prestazioni del gore-box. In questo caso si è utilizzata invece una fodera in 100% Pa-Poliammide, che non ha presentato tali inconvenienti.

Ma vediamo il coordinato più in generale. Si tratta propriamente di tre capi: una giacca foderata, una giacca imbottita da utilizzare quale possibile interno, un pantalone foderato. I colori dei tre capi realizzano insieme molto gradevoli e moderni, dove si indovina un preciso discorso moda, che estende la latitudine d'impiego anche allo sci e al tempo libero. Ma va detto ad onore del vero che è particolarmente apprezzabile il fatto che gli effetti estetici sono ottenuti sottolineando alcuni tratti funzionali dei capi, quali inserti, patelle di protezione, ecc.

La giacca è costruita in morbido, ma resistente gore-tex, con cuciture termosaldate. Si apprezza la grande vestibilità e la capacità di aderire al corpo.

Rinforzi a contatto sono applicati su spalle e avambracci. In vita e in fondo apposite coulisse con strozzatore a pressione assicurano l'aderenza alla giacca e la conservazione delle migliori condizioni di termicità. Tasche molto capienti si trovano anteriormente, due in alto e quattro in basso, tutte con patella di protezione e robusta cerniera. Ma anche all'interno si trova una giacca portadocumenti. La chiusura della giacca è con cerniera a patella di sovrapposizione con bottoni metallici a pressione. Ottimamente curato il vasto cappuccio applicabile con una cerniera. Si ottiene una chiusura molto alta con zone in velcro in caso di maltempo, abbinabile a due lacci con strozzatori, uno sul collo della giacca, l'altro sul cappuccio. Una apposita gronda anteriore protegge gli occhi dalla caduta diretta di pioggia o neve.

La giacca interna può essere utilizzata anche separatamente, grazie alla sua costruzione ampia, alle finiture perfette, alla scelta gradevole dei colori, che ne fanno un capo assolutamente autonomo. La fodera è come nella giacca precedente, mentre l'esterno è in Pa-Poliammide e l'imbottitura di tipo sintetico, molto leggera dunque, ma calda quanto basta per una giacca tecnica come questa. Trattandosi di un capo rivolto ad un impiego modulare interno, gli aspetti tecnici sono limitatissimi, mentre, come dicevo si sono accentuati i tratti moda. Facilissima e rapida la connessione al capo esterno. Due tasche, più una interna, sempre con cerniera, chiusura con cerniera e patella di protezione con bottoni a pressione, collo imbottito opportunamente alto.

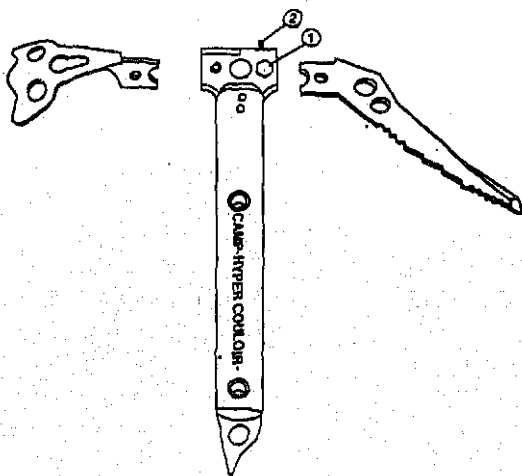
Molto bello è il pantalone, che sostituisce la precedente salopette. Il taglio è concepito in funzione della massima divaricazione delle gambe. Presenta una lievissima imbottitura, che non infastidisce minimamente. Due tasche laterali con cerniera, e cerniera solo alle caviglie, dove si trova anche una fascia elastica con bottone. Si tratta dunque di un vero e proprio pantalone e non di un sovrappantalone. Una cintura in vita in nylon a fissaggio rapido completa il capo. Mancano toppe sulle ginocchia e dietro.

Si tratta nel suo insieme di un coordinato rivolto allo sci-alpinismo e alle vie di ghiaccio in alta quota. Una soluzione molto tecnica in grado di aiutare in itinerari in cui è indispensabile una perfetta protezione termica. Sconsigliabile in basso, per intenderci sotto i 3000 mt., dove si rivelerebbe troppo caldo, almeno in estate. Il prezzo è competitivo. Tenere conto che tutti i capi vestono molto, per cui può essere consigliabile prendere la taglia inferiore.

Franco Brevini (CAI Milano)



## PROVE: LA PICCOZZA A INTERCAMBIABILITÀ TOTALE



**PICCOZZA CAMP HYPER COULOIR 2** Dall'esperienza maturata dalla CAMP nel settore delle piccozze modulari è nata l'Hyper Couloir 2. Si tratta di un attrezzo di grande rilievo tecnico, che si caratterizza per una intercambiabilità totale. Ciò significa che attraverso una sapiente sostituzione delle lame e delle palette/mazze battenti è possibile utilizzare l'Hyper Couloir 2 in tutta la varietà delle situazioni alpinistiche.

La novità più sensibile riguarda la costruzione della testata centrale, in acciaio inox, concepita mediante un sistema di incastri e di viti, in modo da escludere radicalmente, anche con il tempo, ogni possibile «gioco». La becca per pendenze medie, livellata, con il triplo sistema di dentatura, possiede una ricurvatura in punta per un miglior ancoraggio. La palette da neve è forata per alleggerirne il peso ed è sagomata per favorire la penetrazione e la tenuta nella neve dura.

Rinnovata anche la becca da cascata del tipo a banana, con caratteristica ricurvatura finale, oltre che livellatura e triplo sistema di dentatura. Anche in questo caso la sagomatura è studiata in vista della più agevole estrazione.

I fori per il moschettone si trovano nella testata e nel puntale, quest'ultimo disegnato in funzione del migliore ancoraggio e/o adesione al pendio; due fori anche nel manico. Ottimamente bilanciata, con rivestimento del manico in gomma anti-scivolo, l'Hyper Couloir 2 offre un ottimo rapporto prezzo/prestazioni.

F.B.

**RAMPONE CAMP K2 FAST** con un rinnovamento della presentazione formale la casa di Premana ha riproposto il suo collaudatissimo rampone tecnico con attacco rapido. Modello particolarmente versatile, il K2 fast tollera un'estensione di misura che va dal 36 al 48, ovvero dall'1 al 13. Questo è evidentemente molto importante nel momento in cui l'impiego non è strettamente personale.

Questa totale intercambiabilità è resa possibile dalla regolabilità di tutte le componenti: le due parti del rampone, i perni della talloniera (sia in lunghezza che in larghezza), i montanti laterali. Ciò permette una perfetta calzatura con qualsiasi tipo di scarpa, purché predisposta per l'aggancio rapido. Molto efficace il cinghietto regolabile in nylon con fibbia a chiusura rapida tipo Fastex. Oltre al cinghietto l'altra novità è la finitura con vernice nera di protezione.

F.B.



foto G. Micotti/K3

**CON  
ISTRUTTORI  
NAZIONALI  
E  
SCUOLE  
DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
SICUREZZA IN MONTAGNA**



## ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

### PIEMONTE-LOMBARDIA

#### MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 80.8421/80.56.971  
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì  
11-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30

#### QUOTE SOCIALI 1990

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:

Ordinari Sezione L. 35.000  
Familiari L. 18.500  
Giovani L. 12.500  
Contr. Volont. Vitalizi L. 16.000  
L'assa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e vendite numeri de "Lo Scarpone".

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bolli-

#### ■ GRUPPO ANZIANI

Dicembre

martedì 12 assemblea e Pranzo Sociale del Gruppo Anziani

Mezzo di trasporto: autobus

Località: da definire ma comunque ove è possibile avere un accogliente locale e un ottimo menù

#### ■ GRUPPO FONDISTI

3 dicembre - Splügen (Grigioni) m. 1450.

Percorso articolato su anello di 12 km con contenuti dislivelli, facile, con qualche difficoltà sulla sinistra orografica. Possibilità di effettuare la traversata escursionistica S. Bernardino-Splügen - SP - SDT

7-8-9-10 Dic - Predazzo (Val di Fiemme) m. 1018-2000.

Tradizionale Sant'Ambrogio nelle magnifiche valli dolomitiche. SP - SDT 10 dicembre - Savognin (Grigioni) m. 1210.

Alla scoperta di nuove piste nei Grigioni - SP - SDT

17 dicembre - Andermatt (zona Gortardo) m. 1440.

Percorso turistico su piste battute e in leggera salita fino a Realp (8 km); possibilità di escursione al Furka Pass. - SP - SDT

#### Natale con i Tuoi

7 gennaio - Films (valle del Reno Anteriore) m. 800-1200.

Un insieme di tracciati di grande interesse, con possibilità di una lunga escursione su piste battute. - SP - SDT

#### ALLE SEZIONI

- Mandare le comunicazioni entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).
- Indicare: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia.
- Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.
- Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Meno bla-bla e più notizie: nell'interesse di tutti.

#### ■ 39° CORSO DI SCI

Per 7 domeniche andremo a:

Sestriere 14 gennaio  
Courmayeur 21 gennaio  
Leinzerheide 28 gennaio  
Laax 4 febbraio  
Courmayeur 11 febbraio  
St. Moritz 18 febbraio  
Gara fine corso 25 febbraio

#### I pullman passeranno:

5.00 P.le Loreto (ang. Buenos Aires);  
5.10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara);  
5.20 P.le Baracca (chiosco edicola);  
5.30 P.le Lotto (ang. Monte Rosa).

La quota d'iscrizione è di L. 280.000

e comprende: 4 ore di lezione giornaliera - assicurazione per tutta la stagione - viaggio in pullman A/R - riprese video durante le lezioni.

Queste riprese saranno poi commentate in sede, il mercoledì successivo, dai nostri maestri.

#### ■ CORSO FUORI PISTA

Se sei interessato ad apprendere questa tecnica, per avvicinarti al mondo dello sci alpinismo questo corso fa per te: sarà infatti tenuto da Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo della scuola Mario Righini del CAI di Milano. Le modalità e le località saranno le stesse del corso sci.

#### ■ I GIOVEDÌ DEL C.A.I. MILANO

11/1 «TANZANIA - terra del Killimangiaro» diapositive di Gianni Andriollo.

25/1 «PATAGONIA INSOLITA - il resoconto di quattro lunghi viaggi alla scoperta dei luoghi più magici e meno conosciuti della Patagonia»

diapositive di Marco Mairani.  
8/2 «ALTA VIA DEL LAGO DI GARDA - un giro sconosciuto a due passi da Milano»

diapositive di Pietro Ferrari.

15/3 «MAROCCO UN PAESE DAI MILLE VOLTI - dai 4.000 dell'Atlante all'immensità del Sahara»

diapositive di Eliana e Nemo Canetta.

29/3 «VAL CODERA, FINO A QUANDO...? - quale futuro per una valle diversa?»

diapositive di Roberto Giardini presidente dell'Associazione Amici della Val Codera.

26/4 «LADAKH PIANETA TIBET» film di Ermanno Sagliani.

3/5 «ANTARTIDE GHIACCIO ROCCE E VITA»

diapositive di A. Montrasio ricercatore C.N.R.

Tutte le serate si terranno presso la sede sociale - via S. Pellico 6 alle ore 21.

#### ■ BIBLIOTECA

A partire dal gennaio 1990, il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì, 21-22.30), tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30 tramite la segreteria. Ne potranno fruire, alle condizioni stabilite dal regolamento, i soci in regola col versamento della quota di associazione.

L'opera di riordino della biblioteca, quasi ultimata, consente di fruire di quattro cataloghi delle opere: per Autore, per Titolo, per Argomenti, per Zone geografiche. Ciò faciliterà evidentemente la ricerca tra gli oltre seimila volumi, il cui raggruppamento nei quattro cataloghi è stato consentito dal ricorso al computer.

## ALPINISMO GIOVANILE: 1° SCI ALPES ORGANIZZATO DAL CAI MILANO

Da quest'inverno la Commissione Alpinismo Giovanile, in collaborazione con lo SCI-CAI Milano, offre ai giovani dell'Alpes un'opportunità Unica; quella di frequentare la montagna anche in inverno, sugli sci. Quest'anno infatti, per la prima volta nella storia dell'Alpinismo Giovanile del CAI Milano, vi porteremo a sciare nelle più famose località sciistiche italiane e svizzere.

È un'opportunità Unica anche per i genitori, che non dovranno far altro che accompagnare i propri figli al pullman e venirli a prendere al ritorno; al resto ci penseranno qualificati ed esperti accompagnatori che, conoscendo perfettamente tutte le piste da sci, si incaricheranno di far trascorrere a quanti lo desiderino delle giornate indimenticabili. Per meglio uniformare le capacità e l'età di ognuno, abbiamo pensato di suddividere i partecipanti in due gruppi distinti, previa una selezione iniziale.

■ ISCRIZIONI: Le iscrizioni saranno aperte dal 13/11/89 nella nostra sede di Via S. Pellico 6. Nei giorni feriali in orario di ufficio, e tutti i martedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30. Inoltre al venerdì dalle ore 18,00 alle ore 19,00, sarà presente uno dei responsabili della Commissione per chiunque volesse chiedere maggiori informazioni. La quota di iscrizione è di Lit. 120.000 (centoventimila), e comprende:  
— Viaggio in pullman A/R  
— Gli accompagnatori (per l'intera giornata)  
— L'assistenza sul pullman  
— L'iscrizione alla F.I.S.I.  
— L'assicurazione.

È escluso il costo dello skypass, che peraltro verrà acquistato per tutti i partecipanti ad un prezzo notevolmente scontato.

L'iniziativa verrà annullata qualora non si raggiungesse il numero minimo di 5 partecipanti.

Queste sono le date e le località suddivise per gruppi.

Selezione (per tutti): Sestriere 14 gennaio 1990

Gruppo A: Sestriere 14 gennaio, Courmayeur 21 gennaio, Laax 4 febbraio, St. Moritz 18 febbraio

Gruppo B: Sestriere 14 gennaio, Leinzerheide 28 gennaio, Courmayeur 11 febbraio, località da definirsi 25 febbraio.

I pullman passeranno alle ore, da:  
5.00 P.le Loreto (ang. Buenos Aires)  
5.10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara)  
5.20 P.le Baracca (chiosco edicola)  
5.30 P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

Per 7 domeniche andremo:

Sestriere 14 gennaio, Courmayeur 21 gennaio, Leinzerheide 28 gennaio, Laax 4 febbraio, Courmayeur 11 febbraio, St. Moritz 18 febbraio, Gara di fine corso 25 febbraio

I pullman passeranno alle ore, da:  
5.00 P.le Loreto (ang. Buenos Aires)  
5.10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara)  
5.20 P.le Baracca (chiosco edicola)  
5.30 P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

La quota di iscrizione è di L. 280.000

e comprende: 4 ore di lezione giornaliera - assicurazione per tutta la stagione - viaggio in pullman A/R - riprese video durante le lezioni.

Queste riprese saranno poi commentate in sede, il mercoledì successivo, dai nostri maestri.

#### IL NUOVO ORGANICO DEL CONVEGNO LPV

Il 15/10 si è tenuta a Macugnaga la 74ª riunione del Convegno LPV con la rappresentanza di 67 sezioni su 94 e la presenza di 167 soci.

Nel corso dei lavori assembleari, dopo l'approvazione del verbale del Convegno di Verres e la relazione del Presidente, si è provveduto alle votazioni per il nuovo Presidente del Convegno e per il completamento degli organici di alcuni O.T.P.; le votazioni hanno espresso i seguenti risultati:

— Presidente del Convegno: dott. Pier Giorgio Trigari (Fossano).  
— Componenti T.A.M. Piemontese Valdostano: Cerutti Eliana (Torino); Guarantoni Sergio (Verres).

— Componenti T.A.M. Liguria: Bertelli Carlo (Uie/Ga); Fabbri Enzo (Alben-ga); Sbertoli Pietro (La Spezia).

— Componenti Sci Fondo Escurs.: Busto Italo (Casale Monf.); Giacobini Alessio (Omegna); Ricossa Agostino (Uget/TO); Torra Roberto (Peveragno); Usseglio Alfio (Coazze).

— Componenti Escurs./Segnalet.: Balduzzi Ernestino (Alessandria); Degiovanni Franco (Casale); Pedrolli Roberto (Novara); Sapia Alfredo (La Spezia).

— Componenti Comitato Scientifico: Agnesod Giovanni (Casale Monf.); Peano Guido (Cuneo); Zeppa Massimo (Casale Monf.).

La discussione dell'ord. d.g. è quindi proseguita con la trattazione di argomenti di notevole interesse, attualità e delicatezza quali: trattamento e smaltimento dei rifiuti nei rifugi; problemi attinenti al riassetto del settore scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo; comportamento dei soci in occasione di consultazioni elettorali; regolamento tipo dei convegni; operato della Commissione interregionale di escursionismo.

Particolarmente intenso e sentito, infine, il momento del passaggio delle consegne tra il Past President dr. Ivaldi ed il nuovo Presidente dr. Trigari; al dr. Ivaldi la Sezione di Macugnaga, a nome di tutte le Sezioni LPV, ha consegnato un simbolico omaggio a ricordo di una vita intera dedicata al sodalizio.

La manifestazione si è conclusa con una esercitazione dimostrativa del Soccorso Alpino in collaborazione con la Regione Piemonte.

# ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

## SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano - Tel. 805.91.91 -  
C/c postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle  
21 alle 23.

■ Segreteria Soci: giovedì dalle 21  
alle 22,30.

■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle  
22,30.

### ■ GRUPPO SCI

#### Sci di Fondo

17 dicembre: Gita a San Bernardino;  
11-18 marzo: Settimana bianca di fon-  
do in Val Pusteria;  
14-22 aprile: Raid di fondo in Islanda.  
Accompagnato da un istruttore di sci  
di fondo escursionistico del CAI ed af-  
fiancato da guide locali, il gruppo per-  
correrà la zona compresa fra il Monte  
Hekla, il più famoso vulcano attivo d'I-  
slanda, ed il Vatnajökull, il più esteso  
ghiacciaio d'Europa. Il programma det-  
tagliato è disponibile in sede.

### ■ SCUOLA DI FONDO

Dal 19 dicembre al 18 febbraio. Il pro-  
gramma dettagliato è stato pubblica-  
to sullo Scarpone del 15 ottobre ed è  
disponibile in sede.

### ■ SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

1-8 aprile: Settimana bianca a Pinzo-  
lo con escursioni guidate da istruttori  
di fondo escursionistico del CAI. Pro-  
gramma in sede.

### ■ SCI DI DISCESA

Da 20 dicembre al 18 febbraio. Il pro-  
gramma dettagliato è stato pubblica-  
to sullo Scarpone del 15 ottobre ed è  
disponibile in sede.

### ■ SCUOLA SILVIO SAGLIO 3° CORSO DI SCI DI FONDO ESCUR- SIONISTICO

Dal 12 dicembre al 18 febbraio. Il pro-  
gramma dettagliato è stato pubblica-  
to sullo Scarpone del 15 novembre ed  
è disponibile in sede.

### 6° CORSO DI SCI ALPINISMO

Dal 20 dicembre all'11 aprile. Il pro-  
gramma dettagliato è stato pubblica-  
to sullo Scarpone del 15 novembre ed  
è disponibile in sede.

### 37° CORSO DI ROCCIA

Dal 20 marzo al 19 settembre. Il pro-  
gramma dettagliato è disponibile in se-  
de e verrà pubblicato in seguito.

### 17° CORSO DI INTRODUZIONE AL- L'ALPINISMO

Dal 27 marzo al 26 giugno. Il progra-  
ma dettagliato è disponibile in sede e  
verrà pubblicato in seguito.

### 17° CORSO DI GHIACCIO

Dal 16 maggio al 19 settembre. Il pro-  
gramma dettagliato è disponibile in se-  
de e verrà pubblicato in seguito.

### ■ GRUPPO GROTTA MILANO

### 40° CORSO DI SPELEOLOGIA

Dal 26 gennaio al 1 maggio. Il progra-  
ma dettagliato è stato pubblicato sul-  
lo Scarpone del 15 novembre ed è  
disponibile in sede.

## EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15 - 20135  
Milano - Tel. (02) 3760046-375073-  
5453106

■ Apertura: il lunedì dalle 18.30 al-  
le 20.30 il mercoledì dalle 18.

### ■ GITE SCIISTICHE

3 dicembre: Einsiedeln  
10 dicembre: Splügen  
17 dicembre: Sils Maria.  
7 gennaio: St. Moritz  
14 gennaio: S. Bernardino  
21 gennaio: Andermatt  
28 gennaio: Torgnon

### ■ WEEK-END

16-17/12/89: SAVOGNIN (Grigioni-  
Svizzera) m 1200. È una nuova locali-  
tà con circa 35/40 km di piste battute  
meccanicamente. Il gruppo sarà allog-  
giato in alberghi di 1ª categoria.

### ■ SETTIMANE DI NATALE

26/12/89-1/1/90  
1/1/90-7/1/90

### Sega di Ala - mt. 1300

a pochi chilometri da Verona, sui monti  
Lessini, immersi in una natura selvag-  
gia con circa 40 km di piste battute e  
fuoripista. Quota lit. 270.000, pensio-  
ne completa (bevande escluse).  
26/12/89-1/1/90  
1/1/90-7/1/90

### Altopiano di Asiago

con circa 200 km di piste battute e fuo-  
ripista con possibilità effettuare escur-  
sioni sull'Ortigara, a Campomulo, Mar-  
cesine. Quota lit. 310.000 pensione  
completa (bevande escluse). Per en-  
trambe le due località saranno a dispo-  
sizione dei partecipanti nostri istrutto-  
ri di fondo per accompagnare i più  
esperti in escursioni da concordare.  
31/12/89-7/1/90

Oberstdorf - Germania. È un bel paes-  
ino rinomato come stazione di sport  
invernali (discesa fondo) nella regione  
dell'Allgäu, vicina all'Oberammergäu,  
Garmisch e all'Austria. Quota lit.  
360.000 (1/2 pensione). Per le tre lo-  
calità delle settimane di Natale la quota  
comprende anche l'assicurazione in-  
fortuni.

## FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Bertini, 19 - 20123  
Milano

### ■ 11° CORSO DI SCI

Il Corso è diretto sia ai principianti che  
ai più esperti. Si avvale esclusivamente  
di Maestri della Scuola di sci di Cour-  
mayeur. Le lezioni si svolgeranno nel-  
le seguenti date:

14 e 18 gennaio: ore 11-13

11 febbraio: ore 11-13

25 febbraio: ore 11-14

11 marzo: ore 11-14

25 marzo: gara di fine Corso

Quota di iscrizione L. 240.000 com-  
prendente le lezioni, viaggio in pull-  
man, iscrizione alla FISL con assicura-  
zione, iscrizione alla FALC e la gara di  
fine Corso con medaglia ricordo.  
Iscrizione in sede ogni giovedì sera dal-  
le 21,30 alle 23.

### ■ 9° CORSO DI SCI FUORI PISTA

Il Corso è diretto a chi sa già sciare in  
pista e desidera praticare in futuro lo  
scialpinismo o affrontare discese in  
neve fresca.

Si avvale esclusivamente di Maestri  
Guide Alpine della Scuola di sci di  
Courmayeur.

Le lezioni si svolgono nelle stesse da-  
te del Corso di sci ma dureranno rispet-  
tivamente tre ore nelle prime tre dome-  
niche e quattro ore nelle altre due do-  
meniche per un totale di 17 ore.

La quota è di L. 265.000 e comprende  
le lezioni, il viaggio in pullman, l'isc-  
rizione alla FISL con assicurazione, l'i-  
scrizione alla FALC e alla gara di fine  
Corso con medaglia ricordo. Iscri-  
zioni in sede al giovedì sera dalle 21,30  
alle 23.

### ■ 14° CORSO DI SCIALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al Corso il cui  
programma dettagliato è disponibile in  
sede e verrà pubblicato sullo Scarpo-  
ne del 15 dicembre. Il Corso inizia il 25  
gennaio con posti limitati. Affrettarsi!

## GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant, 8  
20151 Milano - Q.re Gallaratese  
Tel. 3080674/38100427.

■ Apertura: il martedì alle ore 21.

### ■ GITE SOCIALI.

17 dicembre Monte Venturosa m.  
1999 (Prealpi Bergamasche). Coordi-  
natore: Lorenzo Vecchio.

6 gennaio Monte Due Mani m. 1669  
(Prealpi Lecchesi). Coordinatore Ribo-  
ni Lino.

■ FIOCCO AZZURRO. Siamo lieti di  
annunciare la nascita del «Gesino» Da-  
vide, figlio dei soci Annamaria e Fabio  
Modenesi, nonché nipote del nostro  
Reggente.

■ AUGURI NATALIZI. Si invitano tutti  
i soci e simpatizzanti ad intervenire  
martedì 19 dicembre alle ore 21 pre-  
so la nostra sede per la consueta fe-  
sta di fine anno. Il Reggente e i Consi-  
gliari augurano buone feste e un buon  
1990 a tutti.

### ■ TESSERAMENTO 1990.

Le quote fissate per il 1990 dalla no-  
stra Sottosezione sono le seguenti:  
Soci Ordinari L. 35.000  
Soci Familiari L. 18.500  
Soci Giovani L. 12.500  
Soci Aggregati L. 15.000

### CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CALCIO

#### CORSO DI

«Canto di montagna»

#### Programma:

Inizio - la seconda settimana di  
gennaio  
Durata - dieci lunedì dalle ore 20.30  
alle 22.30  
Contributo organizzativo - lire  
40.000 per l'intero corso  
Programma - verrà definito tutti in-  
sieme con il maestro  
Iscrizioni - in sede fino un massi-  
mo di 30 persone.

## COLICO

■ Sede: Via Camplone, 7 - 22050  
Colico

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore  
20.30 alle ore 22.30

### ■ NATALE IN SEDE

Venerdì 22 dicembre, ritrovo presso la  
nostra sede, per un vicendevole scam-  
bio di auguri e la degustazione del  
classico panettone

### ■ SCI ALPINISMO

Programma uscite invernali:  
Domenica 11 febbraio: introduzione al-  
la discesa fuoripista su impianti Cor-  
vatsch - Engadina.

Domenica 25 febbraio: Piz Grevasal-  
vas (m 2932) - Engadina.

Domenica 11 marzo: Pizzo Suretta (m  
3027) - Valle Spluga.

Domenica 25 marzo: Pizzo Tre Signo-  
ri (m 2553) - Val Gerola.

Domenica 8 aprile: Piz Palù (m 3905)  
- Gruppo del Bernina.

Sabato/domenica 21/22 aprile: Ober-  
land Bernese - Svizzera.

Tutte le uscite saranno accompagna-  
te dalla G.A. Guido Lisignoli. Informa-  
zioni per partecipare ad una o più  
escursioni presso la sede.

## CORSICO

■ Sede: presso Circo ACLI - Via V.  
Monti, 5 - 20094 Milano

■ Apertura: mercoledì ore 20.30

### ■ TESSERAMENTO 1990

È aperto il tesseramento per il 1990:  
si effettua ogni mercoledì dalle ore  
20.30 alle ore 23.00 presso la Sede con  
le consuete modalità. Raccomandiamo  
di rinnovare l'iscrizione entro il 31 mar-  
zo 1990, data di scadenza dell'assicu-  
razione per il soccorso alpino. Le quote  
sono state leggermente ritoccate a  
causa dell'aumentata attività sezionale  
e risultano essere le seguenti: L.  
28.000 per i soci ordinari; L. 14.000 per  
i soci familiari; L. 7.000 per soci gio-  
vani (fino ad anni 18). Ricordiamo che  
la quota comprende anche — per i soci  
ordinari — l'abbonamento a 11 numeri  
de «Lo Scarpone» con le notizie delle  
iniziative del programma sociale. All'at-  
to dell'iscrizione verrà consegnato il  
depliant con la programmazione com-  
pleta per il 1990 (escursionismo, alpi-  
nismo, sci fondo e discesa, trekking).

■ PROGRAMMA SOCIALE. 17 di-  
cembre: Giro dei mulini della campa-  
gna lombarda (mezzi propri; Lomelli-  
na); 7 gennaio: San Simone (mezzi  
propri - sciistica - Commissione giova-  
nile); 19/21 gennaio: Savoia (sci fon-  
do Edelweiss); 28 gennaio: San Ber-  
nardino (pullman - sci fondo e disce-  
sa); 3/4 febbraio: Fraciscio (Valle Splu-  
ga - mezzi propri - sciistica - Commis-  
sione giovanile); 10/11 febbraio: Ober-  
land Bernese (sci fondo Edelweiss). Lo  
sci fondo con il CAI-Edelweiss di Mil-  
ano si effettua con pullman in partenza  
da P.ta Garibaldi e V.le Certosa.

■ **SERATE CULTURALI.** Mercoledì 13 dicembre: premiazione Concorso Fotografico; **Giovedì 14 dicembre:** lezione teorica sci fondo; **Mercoledì 20 dicembre:** Attività II semestre 89 (diapositive) e presentazione programmi 1990; **Mercoledì 10 gennaio:** lezione teorica sci fondo; **Mercoledì 17 gennaio:** lezione teorica sci fondo; **Mercoledì 24 gennaio:** serata promozionale sci alpinismo con CAI-GAM di Milano; **Mercoledì 31 gennaio:** il CAI e l'ambiente (conferenza e dibattito sulla posizione ufficiale del CAI a riguardo della protezione della natura alpina); **Mercoledì 7 febbraio:** presentazione trekking Verdon.

■ **SCI ALPINISMO.** È stata stipulata una convenzione con la Sottosezione GAM di Milano per la promozione di questa attività nella nostra sezione. Oltre alla già programmata serata del 24 gennaio i soci potranno trovare il programma completo per la stagione 1990 presso la Sede.

■ **CASCATISMO.** Possibilità di pratica con Guida alpina su richiesta di eventuali interessati. Rivolgersi a Bianchini Sergio (Tel. 2573954).

## ERBA

■ Sede: Via Diaz 7 — 22036 Erba (CO)

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 20,30 alle 22,30

Il Consiglio nell'augurare a tutti i Soci Buone Feste, invita tutti i simpatizzanti a partecipare: Venerdì 22/12 Presso la nuova sede di via Diaz (sopra la Scuola Materna) al tradizionale «taglio del panettone», per festeggiare tutti assieme le feste natalizie e Domenica 24/12 alle ore 21,00 presso l'Alpe del Viceré alla fiaccolata che si effettuerà lungo le pendici del M.te Bollettone. Alle ore 24 verrà celebrata la S. Messa della Veglia di Natale presso la locale chiesetta di Santa Rita.

## CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

### PROGRAMMA 1990 E GITE SCIISTICHE

È pronto — e verrà inviato ai soci nei prossimi giorni — il programma delle attività previste per l'anno 1990. Segnaliamo qui le prime due gite sciistiche della stagione:

17 dicembre 1989, **Cervinia**, partenza da Cassano ore 6;  
14 gennaio 1990, **St. Moritz**, partenza da Cassano ore 6.

Si ricorda che entrambe le località dispongono di piste attrezzate per lo sci di fondo e presentano attrattive anche per i non sciatori. Le iscrizioni si ricevono in sede entro la serata del martedì che precede la data della gita.

■ **TESSERAMENTO.** Sono in corso le operazioni di tesseramento alla sezio-

ne e di rinnovo della tessera. Le quote, rimaste invariate rispetto allo scorso anno, sono le seguenti: soci ordinari L. 26.000; soci familiari L. 13.000; soci giovani L. 7.000. Ai soci nuovi verrà addebitata una piccola maggiorazione per il costo della tessera. Nel 1989 il numero di adesioni alla sezione è ulteriormente aumentato e ora il CAI di Cassano conta 535 soci, traguardo del quale è ovviamente orgoglioso.

■ **SETTIMANA BIANCA.** Per la prima volta il CAI di Cassano organizza una settimana bianca in Val di Fassa. Il periodo scelto va dal sabato 17 marzo al sabato 24 marzo 1990. Le adesioni vanno presentate in sede entro il 30 gennaio. I posti disponibili sono 30.

■ **AUGURII** Il Consiglio direttivo augura ai soci un buon Natale e un felice anno nuovo.

## BARLASSINA

■ Sede: Largo A. Diaz, 5  
Tel. 0362/562384

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Dalla riunione del 2 novembre dei neo-eletti dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi il 27 ottobre u.s., è uscito il Consiglio Direttivo che reggerà le sorti della Sezione per il prossimo biennio 1989/1991.

Presidente Radice Giacinto; Vice-presidente Borghi Elio; Segretario Frangi Antonio; Tesoriere Arienti Maurizio; Consiglieri Bellani Ernesto; Borghi Carlo, Castelli Pierenrico, Coppo Paolo, Falaguasta Luigino, Legnani Umberto, Negretti Sandro; Revisori dei Conti Galli Renato, Muffarotto Mario, Nessi Maurizio.

■ **SCUOLE SCI ALPINO E SCI NORDICO.** Quest'anno la scuola di sci alpino verrà organizzata per cinque domeniche consecutive, a partire dal 14 gennaio fino all'11 febbraio, sulle nevi di Champoluc (Valle d'Aosta), nello stesso periodo si svolgerà la scuola di sci nordico a Campra (Svizzera).

■ **GARA SOCIALE.** Verrà organizzata a Champoluc l'11 febbraio 1990 al termine dei Corsi della Scuola di Sci Alpino ed avrà un aspetto nuovo in quanto non sarà la solita gara riservata ai Soci ma si tratterà di un vero campionato cittadino in quanto la partecipazione sarà estesa a tutti i barlassinesi appassionati della neve che vi potranno partecipare con qualsiasi mezzo idoneo a scivolare sulla neve ed i vincitori, poiché ce ne sarà più di uno, saranno proclamati in base a particolari classifiche e parametri resi noti solo al momento della partenza.

### CALENDARIO GITE

Per la stagione invernale 1989/1990 è stato varato il seguente programma:  
**17 dicembre:** Andermatt  
**11 febbraio:** Champoluc - Camàiona-cio cittadino  
**18 febbraio:** Savognin  
**25 febbraio:** Monte Bondone

**3 - 4 marzo:** Carnevale in Dolomiti

**11 marzo:** Laax

**18 marzo:** Filims

**25 marzo:** Aprica - Trofeo Comasina

**25 - 29 aprile:** Week end a Saas Fee.

## BOVISIO MASCIAGO (MI)

■ Sede: P.zza S. Martino 2  
Tel. 0362/593163

■ **Apertura: dalle 21.00 alle 23.00 mercoledì e venerdì; per tutti i soci martedì e venerdì: per coro CAI giovedì: per gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni**

### RINNOVO CARICHE SOCIALI

A seguito delle votazioni del 3 novembre per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1989-1992, sono stati eletti per il Consiglio i soci: Caimi Daniele, Caimi Aberto, Lucchini Patrizio, Mazzola Beniamino, Rigamonti Antonietta. Per i revisori dei Conti i soci: Valota Ildefonso, Fumagalli Giovanni, Giussani Tiziano.

Nella riunione di Consiglio del 13 novembre sono stati confermati: Presidente Caimi Daniele, V. Presidente Lucchini Patrizio, Segretario Regondi Mario, V. Segretario Romagnosi Antonella.

### TESSERAMENTO 1990

A seguito delle decisioni prese a maggioranza dall'Assemblea dei soci, si comunica che le quote sociali per l'anno 1990 sono le seguenti:

Soci Ordinari L. 35.000  
\*(compreso 22 numeri «Scarpone»)

Soci Familiari L. 15.000  
Soci Giovani L. 8.000  
Soci Giovani L. 10.000  
(compreso 22 numeri «Scarpone»)  
(nati negli anni 1973 e seguenti)

\*Per i soci ordinari la quota è comprensiva del contributo di L. 5.000 a favore del Comitato per la ristrutturazione del campanile dell'ex Chiesa S. Martino, sede della Sezione, mentre per i soci giovani e familiari il contributo è di L. 1.000.

### SCUOLA SCI

MOTTA (Madesimo)

Inizio corsi il 14 gennaio e termine il 18 febbraio

Programma: 6 lezioni nelle domeniche 14-21-28 gennaio 4-11-18 febbraio

Quota di partecipazione:

Soci L. 165.000

Non Soci L. 180.000

Le iscrizioni si ricevono entro e non oltre il 3 gennaio presso la ns. sede.

## RIFUGIO TORINO

«Dal mese di Ottobre '89 la nuova gestione invernale del Rifugio «Torino Vecchio» di proprietà del CAI Torino e Aosta in località «Colle del Gigante» Courmayeur (AO) vi aspetta con cordialità e simpatia per trascorrere indimenticabili momenti in un ambiente di incomparabile bellezza».

Rifugio Torino  
di Stucchi M. Cristina  
Tel. 0165/842247

## Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo Delegazioni Liguria Piemonte e Valle d'Aosta

### 5° CORSO DIDATTICO REGIONALE PER ISTRUTTORI DI ALPINISMO

Al termine del suddetto corso svolto per la parte roccia a Finale Ligure e per la parte ghiaccio presso il rifugio Chabod in Val d'Aosta sono stati giudicati idonei, come Istruttori di Alpinismo, dai consigli Istruttori i seguenti candidati.

Alvazzi Delfrate Marco; V. XXV Aprile 38; Bergoggi; SV  
Antola Armando; V. Case Libertas 4/15; Genova  
Bonichon Angelo; Fraz. Chez Sapin; Fenis; AO  
Callegari Alessandro; V. Ghiblrossa 19/2; 16148 Genova  
Cavallo Paolo; V. Divis. Cuneese 36 Fr. Mellana 120; Boves CN  
Chiosso Roberto; V. Cappuccini 16; Chieri; TO  
Conta Fulvio; V. Gobetti 28; Ivrea; TO  
Costa Dario; C. Unione Sovietica 590; Torino  
Fabbri Bruno; Str. Cornaglia 7; S. Michele; AL  
Falcomata Domenico; V. A. Berthet 8; 11100; Aosta  
Fardo Michele; V. Cerutti 7; Biella; TO  
Ferrari Fabrizio; V. Baldi 7; Rivoli; TO  
Fornia Roberto; V. Parroci Strola 14; Colazza; NO  
Gianola Paolo; V. R. Sineo 5 bis; Torino  
Malaspina Sauro; Str. S. Pietro 16; Piverone; TO  
Marazzato Alessandro; V. IV Novembre 12; 13051; Bianze; VC  
Piccini Mauro; Reg. Fornace 3; Schiolze; TO  
Piras Massimo; V. Cavallotta 157; Savigliano; CN  
Portelli Gianfranco; P. della Posta Vecchia 2/7; Genova; GE  
Schiavon Enzo; V. Matteotti 94; 28077; Prato Sesia; NO  
Scotto Vincenzo; V. Fiorenzuola 6/10; 16127; Genova  
Stefani Mario; V. Fori 141; 10149; Torino  
Vesco Silvia; V. Cesario 15; Oleggio Castello; NO  
Voltan Antonio; V. Veste 10; 28050; Ghita; NO

Lo svolgimento del corso, favorito dalle ottime condizioni atmosferiche, ha avuto un brillante e positivo esito grazie soprattutto al pesante e qualificato apporto dato da tutti gli Istruttori intervenuti.

A loro il nostro più sentito ringraziamento e, ai nuovi Istruttori di Alpinismo, un caloroso augurio per un'ottima prosecuzione della attività intrapresa.

Il direttore del V° Corso per IA  
Claudio Sant'Unione

Il delegato CNSASA  
Claudio Picco

## ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

### BORGOMANERO

■ Sede: C.so Mazzini, 74

■ Apertura: venerdì ore 21-23

#### ■ CONVOCAZIONE ASSEMBLEA:

È convocata l'assemblea generale ordinaria per il giorno venerdì 22 dicembre 1989

ore 20: prima convocazione  
ore 21: seconda convocazione  
per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea;

2) Relazione del Presidente sezionale;

3) Determinazione quote rinnovo 1990;

4) Esame ed approvazione bilancio consuntivo '89 e preventivo 1990;

5) Varie ed eventuali

È occasione, in tale data, ritrovarci per i consueti auguri di fine anno.

■ **ATTIVITÀ SCIISTICA.** Sono programmate gite sciistiche da effettuarsi con autopullman, presso le località: PILA e LA THUILE

■ **ATTIVITÀ SEZIONALE INVERNALE.** Proiezione di diapositive, effettuate dai soci, sono in programma per i mesi invernali. Oggetto di tali proiezioni sarà: «Esperienze escursionistiche e alpinistiche 1989».

■ **BIBLIOTECA.** Sono disponibili, presso la biblioteca della Sezione, nuo-

vi volumi sull'escursionismo, l'alpinismo e cultura delle valli alpine.

### LANZO TORINESE

■ Sede: Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo (TO)

■ **SEGNATURA SENTIERI.** Prosegue l'opera di pulizia e segnatura di vecchi sentieri, si spera in collaborazione con enti. Tutti i soci intenzionati a collaborare possono comunicarlo in sede.

■ **LAVORI SEDE.** Sono terminati i lavori di ristrutturazione della sede sociale, attualmente i locali sono disponibili per le riunioni del giovedì.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Si è chiusa la stagione di attività rivolta ai ragazzi, il corso ha registrato 193 iscritti, con questi risultati la nostra sezione si inserisce tra le più attive in questo settore.

■ **NUOVA VITA.** La nostra sezione, con la collaborazione delle guide alpine Berta Livio ed Enzo, ha aperto una nuova via che dal nostro bivacco porta all'Uia di Mondrone al fine di evitare di ridiscendere alle «Plane» dopo il pernottamento per raggiungere la vetta.

■ **BIVACCO.** È stata collocata una cassetta per le offerte al bivacco, i soci sono invitati alle offerte per la manutenzione.

### ■ IPOTESI DI LAVORO PER UN PIÙ AGILE FUNZIONAMENTO DEL CAI A LIVELLO PERIFERICO

È sempre più diffuso lo scontento sul funzionamento e sull'efficienza dei vari organi del CAI, e riguarda l'intera struttura, dal vertice alla più piccola Sezione di periferia.

Al di là di accuse facili, e alcune volte gratuite, è innegabile che una crisi di crescita si avverte a tutti i livelli, e denuncia la necessità di svecchiare strutture e procedure che si rivelano sempre più inadeguate a reggere un sodalizio che, alla vigilia degli anni 90, si avvicina ai 290.000 soci, con competenze di rilevante importanza, che investono settori anche sottratti ad una gestione di tipo privatistico.

In tempi che si avvicinano rapidamente dovranno essere studiate ed approvate riforme sostanziali e di notevole portata, ma per potere ottenere che queste trasformazioni vengano condivise ed approvate con convinzione, e non subite in modo traumatico, è necessario individuare sistemi e strumenti idonei ad interpretare e gestire il consenso più ampio possibile, nell'ambito delle finalità programmate.

A questo scopo è necessario dare inizio ad un dibattito che coinvolga tutte le Sezioni, un dibattito che ci auguriamo sereno e costruttivo, nel convincimento di poter operare realmente nell'interesse del CAI e di ognuno dei suoi soci.

Uno dei settori nei quali più si avverte la necessità di riformare e di snellire è il sistema di formazione e di espressione delle volontà collegiali, nel rispetto delle proporzioni e della consistenza delle varie componenti.

Tutti sono concordi sulla impossibilità di continuare a gestire il sodalizio attraverso assemblee con alcune centinaia di partecipanti, dove alle volte resta compromesso lo stesso gioco democratico.

Proprio nella prospettiva di una futura riforma nel settore, con un sostanziale innalzamento degli attuali indici di rappresentatività, è necessario studiare un sistema che valorizzi una particolare forma di «delega interna» nell'ambito di gruppi omogenei di Sezioni, o che comunque consenta a detti gruppi di esprimere unitariamente la decisione delle varie Sezioni componenti.

Si tratta di studiare una forma di consorzio di Sezioni che meglio possa rispondere alla bisogna, e senza con ciò intaccare l'autonomia delle singole Sezioni come garantito dall'art. 12 dello Statuto.

In altre parti d'Italia sono già in atto da tempo esperienze in tal senso, e con risultati indubbiamente interessanti.

Riterreste utile una forma di consorzio su base provinciale?

Oppure riterreste preferibile un consorzio per zone?

Come ulteriore alternativa, riterreste utile, sotto il profilo operativo, un consorzio su base provinciale o zonale, ma limitato alle Sezioni più piccole, ad esempio con meno di 500 soci?

Questo vuole essere un invito a tutte le Sezioni per una fattiva collaborazione, affinché dal Convegno delle Sezioni venete friulane e giuliane di Treviso (19/11) possano uscire proposte concrete, frutto di dibattiti interni e di meditate esperienze nella gestione quotidiana delle varie realtà locali.

### TOSCANA

#### FIRENZE

■ Sede: Via dello Studio, 5. Tel. 2340580 - 50122 Firenze

■ Apertura: da Lunedì a Sabato, ore 18-19.45

#### ■ CONCERTO DI NATALE

Sab. 16 dic. ore 21.30 nel Cenacolo dei chiostrati di S. Croce (ingresso da v. Magliabechi) il Coro sezionale «La Martirella» porgerà i tradizionali auguri ai soci e alla città tutta. Sala riscaldata - Ingresso libero.

■ **Gruppo Escursionistico «Emilio Orsini»**

**3 dicembre:** Anello di Cintola (Chianti)  
**8/9/10 dic.:** Trekking del Tigullio (Liguria)

**8 dicembre:** partenza dalla Stazione (FS) S.M.N. ore 6.40 - treno per Genova Torino bin. 5 - arrivo a Rapallo ore 10, colazione, e alla Funivia per Montalegrosso, visita al Santuario della Madonna, e partenza per il passo della Crocetta m 599 M, Pegge m 774 e Manico del Lume m 801. Da questo punto sempre in quota alta sita, al Passo della Serra e M. Bello m 713 Passo del Gallo e Santuario del Caravaggio m 615 M. Ampolla m. 580 M. Esoli m 442 - Ruta m 269 da qui con autobus di linea a Camogli. Ore cammino 4-4.30.

**9 dicembre:** sveglia ore 7, colazione ore 8 e partenza per Sori e M. Castello e M. Becco m 894 M. Cordonia m 8093 M. Fascie m 834 (M. Bastia m 848 dopo Cordona) scendiamo a Sturla, (oppure col treno; a Genova breve visita alla Città di Colombo e col N/treno ritorno a Camogli per cena e pernottamento). Ore cammino 4.

**10 dicembre:** sveglia ore 7, colazione ore 8, partenza con battello per Punta Chiappa - S. Fruttoso, dove vedremo la bellissima tombe dei Doria, completamente restaurate, e nuovamente aperte dal mese di ottobre.

Colazione, o meglio spuntino al sacco, e per agile sentiero Colle Prato - Portofino, da qui con pullman di linea a S. Margherita Ligure - FS - e ritorno a Firenze ore prevista di arrivo 21/22.

Quota Soci CAI L. 100.000 (esc. viaggio)

Quota Non Soci CAI L. 110.000 (esc. viaggio)

**10 dicembre:** S. Agata - Osteria Bruciata - S. Agata

**17 dicembre:** Croce di Calenzano - Monte Morello - Monte Gennaro

#### ■ SCI-CAI

**18° CORSO DI SCI ALPINO.** Verrà svolto al Corno alle Scale durante i mesi di Gennaio-Febrero-Marzo 1990 per 7 domeniche consecutive con inizio da domenica 14 gennaio.

Al termine del corso 8° domenica verrà effettuata una gara test di selezione per l'attribuzione dei brevetti e dei distintivi di partecipazione. Alle classi superiori verranno impartite anche lezioni di sci fuori pista per unire allo Sci Alpinismo.

**12° CORSO DI SCI DI FONDO.** Aperto a tutti i soci del CAI dai 12 anni in poi. Il corso consiste in una lezione teorica che si terrà presso la Sede Sociale mercoledì 17 gennaio alle ore 21 e cinque lezioni pratiche al Corno alle

Scale per cinque domeniche consecutive con inizio da domenica 28 gennaio. Al termine del corso 6° domenica verrà effettuata una gita di un giorno in una località dell'Appennino riservata a tutti gli allievi del corso.

■ Tutte le domeniche gite al Corno alle Scale.

■ Da venerdì 5 a domenica 7 gennaio gita al Rifugio Firenze.

■ Settimana bianca a S. Vigilio di Marebbe dal 24 febbraio al 3 marzo. Durante la settimana possibilità di lezioni ed escursioni di sci fuori pista in tutto il comprensorio.

**11 marzo:** Corso alle Scale Doganaccia. Gita di sci fuori pista per tutti.

**25 marzo:** Abetone - Val di Luce - Lago Santo. Traversata sci alpinistica aperta a tutti i soci.

**1 aprile:** Sestola - Passo del Lupo - M. Cimone.

**7 aprile:** Cena sociale dello Sci-Cai e consegna degli attestati agli allievi del 18 corso di sci alpino e del 12° corso sci di fondo.

**13-17 aprile:** Pasqua sulla neve a St. Moritz.

**21-25 aprile:** Gita sul ghiacciaio dello Stubaital (Austria).

Ricorrendo nel 1990 gli 80 anni dello Sci-Cai Firenze verrà effettuato il «Campionato sociale dello Sci-Cai» articolato in due gare di slalom gigante da effettuarsi: Domenica 11 febbraio e domenica 18 marzo. Aperto a tutti i soci del Cai tesserati FISI.

#### ■ SCI ALPINISMO

Durante i mesi di febbraio e marzo 1990 verranno tenuti dalla Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo due corsi teorico pratici di sci alpinismo di base e tecnica di discesa fuori pista.

— Corso di base sull'Appennino e sulle Alpi Apuane; articolato in n° 6 lezioni teoriche e n° 6 uscite da effettuarsi nei giorni festivi.

— Corso di base da effettuarsi a S. Vigilio di Marebbe nella settimana dal 24/2 al 3/3 1990 congiuntamente alla settimana in programma dello Sci-Cai.

#### ■ GITE DI SCI FUORI PISTA E DI SCI ALPINISMO

Nel mese di marzo viene organizzata una gita di sci fuori pista sulle Alpi riservata a buoni sciatori; data e località da stabilire in relazione alle condizioni di innevamento. Sempre nel mese di marzo viene organizzata una gita sull'Appennino congiuntamente a quella organizzata dallo Sci-Cai. Inoltre verranno organizzate nei mesi di aprile maggio due gite sci alpinistiche sulle Alpi.

— Agli allievi dei Corsi di sci al Corno alle Scale che lo desiderano nelle ore fuori corso verranno impartite lezioni di introduzione allo sci fuori pista da parte degli istruttori di sci alpinismo della Scuola T. Piaz, per avvicinarsi allo sci alpinismo.

#### ■ SCI FONDO

**7-8-9 dicembre:** Raduno regionale toscano al Passo Lavazè (TN);

**9-10-11 febbraio:** Foreste casentinesi - 3° Incontro propedeutico per aspiranti istruttori;

**25 febbraio:** Pratizzano - Passo del Cerreto - Gita interregionale col Gruppo di Reggio Emilia.

In preparazione: attività nel periodo natalizio e nella settimana di Pasqua '90.

Durante il periodo dell'innevamento saranno organizzate domeniche escursioni

zionistiche in Appennino a vari livelli, se possibile un fine settimana in febbraio in Val di Sole per il Festival dello sci di fondo escursionistico.

Altre attività interessanti lo sci di fondo:

- a) Ginnastica presciistica: ottobre-dicembre '89, mercoledì e venerdì presso la palestra del Liceo Scientifico A. Gramsci;
- b) possibilità di allenamento sulla pista di plastica di M. Morello;
- c) Marcialonga (25-29 gen. 90); Val di Fiemme (TN);
- d) Engadin Skimarathon (8-12 mar. 90), Engadina (CH);
- e) Settimana Bianca a S. Virgilio di Marebbe (BZ).

Le informazioni e le iscrizioni si avranno via via presso la sede.

#### ■ PROIEZIONI

**Ven. 1° dic. ore 21.30** Nazzario Soccimando: «Sci di fondo ed escursionismo».

**Ven. 15 dic. ore 21.30** Enrico Donuini: Dissolvenza incrociata su «Diapositivamente parlando...».

**Ven. 12 genn. ore 21.30** Amelia Morini: «Kaschmir e orissa» (India).

**Ven. 19 gen. ore 21.30** Serata a cura del Gruppo Speleologico Fiorentino.

## LA SEZIONE DI FIRENZE CERCA UN COMPUTER

La Sezione ha deciso di acquistare a breve scadenza una macchina (nuova o usata) con le seguenti caratteristiche: 20 MBit di base, con dischetti supplementari di 3 polt. e 1/2; una stampante a 80 colonne - Monocromatica; un programma generatore d'archivi. Chi è in grado di fare offerte lo dica entro i prossimi giorni.

■ Piccolo Rifugio del Club Alpino Italiano, raggiungibile con strada carrozzabile, nel Gruppo dell'Adamello (versante bresciano) cerca per stagione invernale ed estiva ragazzo/a con esperienza per servizio di sala e piccoli lavori. Per informazioni telefonare allo 030/317695, Renato o Paola.

## LA SALVAGUARDIA DEL PARCO NAZIONALE DEI SIBILLINI

Il Comitato promotore Parco Nazionale dei Monti Sibillini, riunitosi il 22-9-1989 presso il rifugio CAI di Forca Canapine, ha esaminato e discusso il decreto di «Perimetrazione provvisoria e misure di salvaguardia del Parco Nazionale dei Monti Sibillini» firmato dal Ministro dell'Ambiente on. prof. Giorgio Ruffolo il 13-7-1989 e pubblicato sulla G.U. 10-8-1989. Il Comitato valutando tale decreto come un atto importantissimo con il quale si avvia concretamente il processo di realizzazione del Parco ha inteso formulare alcune osservazioni ed indicazioni che si ritiene possano essere utili nel prosieguo di tale processo:

Pur rilevando come il decreto e la cartografia ad esso allegata mostrino alcune difficoltà di interpretazione e alcune imprecisioni, ritiene sbagliate e fuorvianti le annunciate richieste, da parte di alcune amministrazioni comunali, di ritiro del decreto ministeriale. Tale evenienza, qualora si realizzasse, renderebbe più confusa e problematica, di quanto non si voglia ora, l'istituzione e la realizzazione del Parco;

Per quanto riguarda la perimetrazione così come riportata sulla G.U. si chiede una nuova pubblicazione di questa da realizzarsi al più presto che renda leggibile il perimetro del Parco;

Sempre per quanto attiene tale perimetrazione ci si rammarica che il comune di Sarnano abbia ottenuto l'esclusione del suo territorio dall'area del Parco. Ritenendo questa scelta ingiustificata e sbagliata si chiede al Ministero il prossimo reinserimento di Sarnano nel perimetro del Parco;

Per quanto attiene la zona A come da decreto, deve essere precisato, da parte del Ministero, che in essa debbono poter continuare ad essere svolte, in questa fase transitoria e fino all'approvazione del piano del parco, attività quali la conduzione dei boschi e le attività agricole zootecniche tradizionali così come da autorizzazioni regionali;

In riferimento ai controlli si propone che essi siano affidati alle regioni per mezzo di convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato utilizzando le strutture di questo presenti nella zona;

Va ribadito e precisato che l'attività venatoria è vietata in tutta l'area del Parco. Il controllo selettivo, delle popolazioni animali in eventuali squilibri, dovrà essere operato con il coordinamento e sotto le direttive delle Regioni con il C.F.S. e delle province che possono utilizzare a questo fine le loro guardie ittiche venatorie;

È necessario superare al più presto questa fase transitoria — procedendo speditamente all'erogazione dei primi fondi, alla istituzione dell'Ente Parco, alla redazione del piano del Parco — nell'interesse delle stesse amministrazioni locali, delle popolazioni e della salvaguardia dell'ambiente montano; È utile una nota esplicativa da parte del Ministero in riferimento alla disponibilità reale e ai tempi di erogazione delle risorse finanziarie previste, sia per i Parchi in generale che per i Sibillini in particolare;

Si ritiene importante un ruolo di maggiore coordinamento del Ministero per la migliore utilizzazione e razionalizzazione di altre possibilità di finanziamento così come previsto dalla legge n. 305 del 28-8-1989;

A tal fine è opportuno che il Ministero dell'Ambiente riunisca al più presto la Commissione Paritetica per procedere agli ulteriori adempimenti così come previsto dalla delibera CIPE 5-8-1988.

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

In questo reparto non si praticano sconti

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155



**SALEWA**

HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo

allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

**THOMMEN**

**Sicuri perché precisi**

**Altimetro-barometro THOMMEN**



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione.

L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. 02-5064441 (r.a.)

# OTTOZ

GENÉPY DU VAL D'AOSTE

...il doposci

DAL 1902



GENÉPY CLASSIQUE

